

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO

L'anno **duemilasedici**, il giorno **DICIANNOVE** del mese di **GENNAIO** alle ore 16,00 presso la sede del Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Bari alla Via Amendola n.ro 172/C, in seguito a convocazione fatta dal Presidente geom. Angelo ADDANTE con nota prot. AA/16/16/AA/ad si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti i Sigg. Geometri:

PRESENTE ASSENTE GIUSTIFICATO				
1	Angelo	ADDANTE	X	PRESIDENTE
2	Francesca	MUOLO	X	VICEPRESIDENTE
3	Giovanni	DIMOLA	X	SEGRETARIO
4	Nicolas	VISCONTI	X	TESORIERE
5	Davide	AREZZO	X	CONSIGLIERE
6	Enrico	de CHIRICO	X	CONSIGLIERE
7	Nunzio	DEBERNARDIS	X	CONSIGLIERE
8	Emanuele	FUMAI	X	CONSIGLIERE
9	Sabino	GERVASIO	X	CONSIGLIERE
10	Floriana	LEONE	X	CONSIGLIERE
11	Francesco	LORUSSO	X	CONSIGLIERE
12	Nunzio	MONITILLO	X	CONSIGLIERE
13	Francesco	MONTARULI	X	CONSIGLIERE
14	Michele	PATERNOSTER	X	CONSIGLIERE
15	Giuseppe	ROMANO	X	CONSIGLIERE

Constatato il numero legale degli intervenuti, verificata anche la presenza dei Revisori dei Conti geometri Nunzio CAPONIO, Nicola INTINI e Raffaele LOIODICE che intervengono alla presente seduta quali semplici uditori, appurata l'assenza giustificata del Consigliere geom. Davide Arezzo, il Presidente apre la seduta con la lettura dei punti all'ordine del giorno:

1. Esame iscrizione Albo;
2. Esame domande iscrizione praticanti;
3. Esame domande cancellazione Albo;
4. Riconoscimento ATS;
5. Provvedimenti di cancellazione e/o sospensione colleghi morosi;
6. Revoca provvedimenti di sospensione colleghi morosi - decisioni;
7. Rinnovo quote associazioni nazionali di categoria anno 2016. Adesione contributo associazione volontariato - Decisioni;

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

8. Corso Praticanti Novembre 2015 per esame di abilitazione – Decisioni per chiusura spesa definitiva complessiva;
9. Attività Georientiamoci – Open Day CAT – Commissione Georientiamoci – Richieste attività e impegni di spesa – Mail Referente Consigliere Debernardis – Narrazione attività e richieste da approvare in consiglio;
10. Alternanza Scuola Lavoro – Istituto Pitagora Bari – Richiesta;
11. Approvazione Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) – Triennio 2016-2018;
12. Informativa del Presidente/ Segretario.
13. Comunicazioni del Presidente.
14. Varie ed eventuali

Punto 1 all'O.d.G.: "Esame domande iscrizione Albo"

Il Consiglio in relazione al primo punto dell'O.d.G. esaminate le domande per l'iscrizione a questo Albo, verificata la regolarità della documentazione prodotta, per proposta del SEGRETARIO all'unanimità, **DELIBERA** l'iscrizione nell'Albo dei Geometri e G.L. della Provincia di Bari, dei geometri:

	Cognome	Nome	Residenza	Numero Iscrizione
1	DI GENNARO	Francesco	Molfetta	4558
2	ABBINANTE	Vincenzo	Bari	4559
3	PICCOLINO	Giuseppe	Bari	4560
4	SPADAVECCHIA	Michele	Molfetta	4561

I numeri di iscrizione attribuiti ai neoiscritti colleghi, sono stati indicati a margine.

Punto 2 all'O.d.G.: "Esame domande iscrizione Albo Praticanti"

Il Consiglio in relazione al secondo punto dell'O.d.G. esaminate le domande per l'iscrizione al Registro dei Praticanti, verificata la regolarità della documentazione e sentito il parere della Commissione preposta, per proposta del SEGRETARIO all'unanimità, **DELIBERA** di iscrivere all'Albo dei Praticanti i sigg.

	Cognome	Nome	Residenza
1	BERNARDI	Giuseppe	Terlizzi

(Handwritten signatures and marks)

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

Sono inoltre pervenute le richieste dei Sigg. GUGLIELMI Vito Nicola e SATALINO Flavio per il rilascio del Certificato di Compiuto Tirocinio.

Il Consiglio vista la documentazione agli atti dalla quale risulta che i richiedenti hanno svolto il prescritto periodo di tirocinio stabilito dal D. L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in L. 24 marzo 2012 n. 27, **DELIBERA** di accettare le domande medesime e rilasciare ai richiedenti il Certificato di Compiuto Tirocinio.

Punto 3 all'O.d.G.: "Esame Domande cancellazioni Albo"

Il Consiglio in relazione al terzo punto dell'O.d.G., esaminate le domande di cancellazione a questo Albo, verificata la regolarità della documentazione prodotta, per proposta del SEGRETARIO, **DELIBERA** la cancellazione dall'Albo dei Geometri:

	Cognome	Nome	Residenza	Numero Iscrizione
1	BOSSO	Giuseppe	Corato	4394
2	CASCIONE	Gaetano	Castellana Grotte	1373
3	ZEVERINO	Angelo	Bitetto	3415
4	PUNZI	Donato	Locorotondo	2612
5	TEOFRASTO	Giulio	Molfetta	4159
6	OTTOMANO	Giovanni	Bari	1552
7	DE PALMA	Maria	Terlizzi	3531
8	DE SANTIS	Nicola	Modugno	4272
9	SPINELLI	Pietro	Cassano delle Murge	2614
10	BASILE	Vito	Altamura	4480
11	PROSCIA	Angelosante	Bitetto	1071
12	CAPORUSSO	Dino Donato	Santeramo in Colle	3208
13	CERTINI	Nunzio	Putignano	2713
14	PONTRANDOLFO	Vincenzo	Santeramo in Colle	2824

Si da atto che le predette cancellazioni producono efficacia dalla data di presentazione e/o spedizione delle istanze, tutte inoltrate in data antecedente al 31/12/2014.

Punto 4 all'O.d.G.: "Riconoscimento ATS"

Il Consiglio, in relazione al quarto punto dell'O.d.G., prende atto che non sono pervenute domande di riconoscimento di ATS.

(Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page)

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

Punto 5 all'O.d.G.: "Provvedimenti di cancellazione e/o sospensione colleghi morosi"

Il Segretario, in relazione al quinto punto dell'O.d.G., comunica al Consiglio che continuano le verifiche relative all'accertamento dei pagamenti delle quote Albo da parte degli iscritti e che nella seduta odierna non sono previsti provvedimenti di cancellazione e/o sospensione di nessun geometra.

Punto 6 all'O.d.G.: "Revoca provvedimenti di sospensione colleghi morosi – DECISIONI"

Il Segretario, in relazione al sesto punto dell'O.d.G., evidenzia che non è pervenuta agli Uffici di Segreteria alcuna richiesta di revoca di provvedimento di sospensione.

A questo punto prende la parola il geometra Monitillo che evidenzia ... *"di non aver rilevato nell'ordine del giorno riscontro alla mail del 30.12.2105 afferente il deliberato della Commissione I.S.F.Q. tenutasi in pari data che riguarda: 1) proposta di percorso formativo del praticantato, inviata al Collegio in data 11.12.2015; 2) polo tecnico -- professionale -- presentazione di manifestazione di interesse; 3) manifestazione di interesse da parte degli iscritti sui corsi di formazione in programmazione; 4) considerazioni e controdeduzioni della commissione alla lettera del 02.11.2015; 5) proposta per il futuro della formazione del geometra e geometra laureato nello scenario europeo; 6) creazione all'interno del portale del collegio della sezione I.S.F.Q. per divulgare e condividere i contenuti utili all'attività; 7) proposta di realizzazione di corso di formazione professionale per praticanti alternativo al tirocinio (art. 6 comma 9 D.R.P. 137/2012); 8) corso di preparazione all'esame di abilitazione di ore 100; 9) componenti della commissione I.S.F.Q. (la mail viene allegata al presente verbale sotto la lettera A). Pertanto tale poca considerazione per i temi così importanti sottoposti dall'intera commissione al Consiglio Direttivo si ritiene poco consona alla figura della persona incaricata alla redazione dell'ordine del giorno e tali punti non possono essere discussi nelle varie ed eventuali in quanto trattasi di decisioni, da parte dei consiglieri, che devono essere preventivamente informati... "*

Il Presidente risponde al geometra Monitillo, facendo presente che la richiesta è praticamente inutile in quanto tutte le argomentazioni sono state introdotte nel punto 9 all'ordine del giorno. La complessità e la contraddittorietà delle decisioni richieste deve essere preventivamente discusse dopo che il relatore ed il responsabile della commissione avrà illustrato nel dettaglio i vari passaggi che sono poco chiari.

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

Punto 7 all'O.d.G.: "Rinnovo quote associazioni nazionali di categoria anno 2016. Adesione contributo associazione volontariato - DECISIONI";

Gli uffici di segreteria hanno predisposto l'elenco delle associazioni varie a livello nazionale alle quali annualmente versiamo la quota associativa. Quindi anche per l'anno 2016 si rende necessario provvedere, per il Collegio di Bari, a tale rinnovo, a beneficio di tutti gli iscritti. Il Consiglio all'unanimità approva. Il Consiglio invita i colleghi referenti delle singole commissioni ad attivarsi per organizzare attività formative attinenti le associazioni stesse.

Si riepilogano, quindi, i referenti del collegio per singole Associazioni:

ASSOCIAZIONI	REFERENTE	COSTO ASSOCIAZIONE/ANNO
A.G.E.LL.PP	Geom. Nunzio Monitillo	Euro 150,00
GEO.CAM.	Geom. Francesco Montaruli	Euro 150,00
AGICAT	Geom. Giuseppe Romano	Euro 150,00
ASSOCIAZIONE DONNE GEOMETRA	Geom. Floriana Leone	Euro 150,00
A.GE.PRO.	Geom. Sabino Gervasio	Euro 150,00
A.S. GEOSPORT	Geom. Emanuele Fumai	Euro 150,00
GEO.SICUR.	Geom. Francesco Lorusso	Euro 200,00
AGEFIS	Geom. Nunzio Caponio	Euro 200,00
GEO.VAL.	Geom. Enrico de Chirico	Euro 150,00
AGIT	Geom. Michele Paternoster	Euro 150,00
A.G.I.A.I.	Geom. Nicolas Visconti	Euro 100,00

Punto 8 all'O.d.G.: "Corso Praticanti Novembre 2015 per esame di abilitazione – Decisioni per chiusura spesa definitiva complessiva";

Il Segretario fa presente ai Consiglieri che nel mese di novembre è terminato il corso di preparazione all'esame di stato per l'abilitazione. Il quadro economico proposto dal Referente prevedeva la partecipazione di 90 corsisti con un incasso di € 22.500,00. Hanno partecipato al corso 95 praticanti ed il Collegio ha incassato la somma di € 23.750,00 mentre sono state rendicontate spese per circa € 18.500,00 grazie all'oculata gestione delle risorse e delle spese del Coordinatore geom. Nunzio Debernardis. Il Consiglio, preso atto di quanto sopra, **DELIBERA** la restituzione delle somme eccedenti in parti uguali ai singoli corsisti, al netto degli oneri bancari eventualmente sostenuti.

4

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

Punto 9 all'O.d.G.: "Attività Georientamoci – Open Day CAT – Commissione Georientamoci – Richieste attività e impegni di spesa – Mail Referente Consigliere Debernardis – Narrazione attività e richieste da approvare in Consiglio";

Il Presidente invita il Consigliere Debernardis a illustrare tutte le proposte e iniziative di cui alle attività della Commissione Georientamoci.

Prende la parola il geometra Debernardis che relaziona in merito alle attività di Georientamoci. In primis, sono stati consegnati Kit contenenti materiale informativo circa il piano di studi ai componenti della commissione che sono stati distribuiti alle sei scuole CAT presenti sul territorio provinciale. I componenti della commissione, hanno preso contatto con le scuole secondarie di primo grado, al fine di promuovere la professione in previsione delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado grazie soprattutto all'utilizzo di un test psico-attitudinale gratuito elaborato e studiato dal Consiglio Nazionale volto alla scelta più consona a qualsiasi piano di studi. I CAT, invece, hanno organizzato con cadenza programmata per i mesi di gennaio e febbraio le giornate OPEN-DAY, utili ad incentivare le iscrizioni, mediante le testimonianze di tutti quei colleghi che hanno dato la loro disponibilità per l'orientamento scolastico.

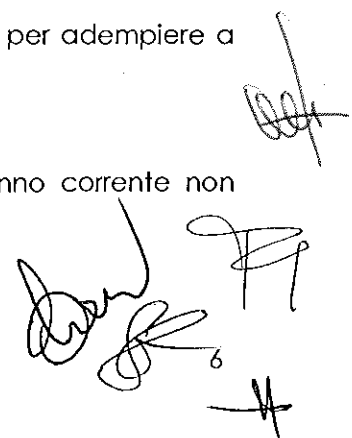
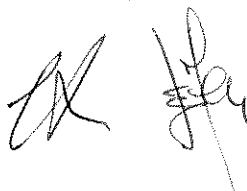
Alle ore 20,00 il consigliere de Chirico lascia la seduta.

Viene proposto l'orientamento mediante l'utilizzo dei mass media, dei social e di spot pubblicitari radiofonici con un budget comunque non superiore a 2000.00 Euro IVA inclusa. Dopo ampio dibattito la proposta viene messa ai voti e a maggioranza viene approvata dai consiglieri Debernardis, Arezzo, Gervasio, Romano, Monifillo, Leone, Paternoster e Montaruli. Con voto contrario si esprimono i consiglieri Addante, Dimola, Visconti, Muolo, Fumai e Lorusso.

Il geom. Dimola in qualità di responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza evidenzia che le offerte dovranno pervenire secondo le modalità imposte dalla normativa vigente.

Il geometra Debernardis invita il geometra Dimola a produrre decalogo per adempiere a tale procedura.

Resta inteso che l'ammontare di tutta l'attività Georientamoci per l'anno corrente non supererà la somma di Euro 5.000,00 come da bilancio preventivo approvato.



COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

Inoltre il geometra Debernardis relaziona in merito al convegno organizzato dal IISS "NERVI-GALILEI" di Altamura tenutosi in data 15/01/16 che ha visto la presenza dei nostri colleghi Monitillo, Paternoster, de Chirico, Leone, Mezzina, Gervasio, Montaruli e Debernardis che ha portato i saluti del Collegio e del Presidente alla platea (ved. locandina allegato B).

Si propone che le attività di Georentiamoci vengano anche divulgate con un link sul sito ufficiale del Collegio su indicazioni della Commissione e del relativo Referente, valutati i costi e la fattibilità dell'implementazione informatica.

Si allega altresì il verbale della Commissione Georentiamoci del 21/12/2015 sotto la lettera C.

In merito alle attività Georentiamoci in itinere come evidenziato in premessa il Referente previo consultazione della Commissione fornirà report di tutte le attività a completamento dell'orientamento.

Il Presidente, tenuto conto del numero dei CAT presenti nella nostra provincia e quindi nel territorio del ns/Collegio di appartenenza, al fine di evitare una disomogenea presenza durante gli open day già in corso, chiede al consigliere Debernardis tabella delle programmazioni e delle presenze presso gli stessi istituti al fine di coordinare le attività con l'apporto dei Consiglieri tutti.

Il geometra Debernardis trasmetterà quanto sopra quando avrà contezza del programma delle scuole medie delle provincie e CAT.

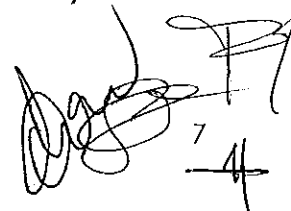
Alle ore 21,00 i geometri Monitillo, Paternoster, Montaruli e Leone, vista la tarda ora, lasciano la seduta. Il geometra Debernardis lascia la seduta per motivi familiari.

A causa dell'assenza del geom. Debernardis, il Presidente rileva che nulla è stato relazionato in merito alla mail del 30.12.2105; la segreteria invierà il materiale a tutti i consiglieri al fine di discuterne nel prossimo Consiglio.

Punto 10 all'O.d.G.: "Alternanza Scuola Lavoro – Istituto Pitagora Bari – Richiesta";

È pervenuta la richiesta relativa alla alternanza Scuola Lavoro per i ragazzi dell'Istituto in questione. Si tratta di n. 100 ore di stage nel periodo dal 29.02.2016 al 02.04.2016. Verrà data comunicazione a tutti gli iscritti mediante comunicazione sul sito Web.

Punto 11 all'O.d.G.: "Approvazione Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) – Triennio 2016÷2018";



COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

Il Presidente invita il Segretario Giovanni Dimola a illustrare circa gli adempimenti in questione.

Con Delibera assunta in data 21/07/2015, il Consiglio ha approvato il Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella Legge 30 ottobre 2013 n. 125, nominando quale responsabile il geom. Giovanni Dimola.

A seguito della Delibera dell'ANAC n. 12 del 28/10/2015, il piano approvato si ritiene superato e, pertanto, si rende necessario aggiornare quanto già oggetto di deliberato consigliare.

A tal fine, sulla base di quanto predisposto dalla società Studiodelta, incaricata dal Consiglio giusta delibera del 22/12/2015, sono stati redatti due nuovi documenti: il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)" ed il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)", per il triennio 2016÷2018.

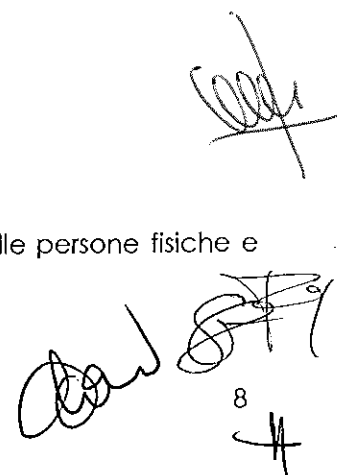
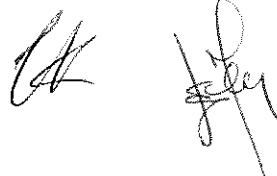
Il Consiglio, sulla base di quanto evidenziato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza di questo Collegio, geom. Giovanni Dimola, **DELIBERA** l'aggiornamento del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)" ed il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)", per il triennio 2016÷2018 (Allegato D ed Allegato E).

Si da mandato agli uffici di segreteria di trasmettere la comunicazione di nomina in argomento all'ANAC.

Il Consiglio, demanda al geom. Dimola, in quanto titolare dell'incarico di cui si tratta, lo svolgimento degli adempimenti previsti dall'art. 1, commi 8 e 10 della legge 190/2012 e dal Dlgs n. 33/2013, così previsti dalla deliberazione ANAC n. 145/2014.

A tal fine, questi informa che tra gli adempimenti previsti, tutti i Consiglieri devono trasmettere agli uffici di segreteria la seguente documentazione:

- il curriculum vitae;
- i compensi di qualunque natura connessi all'assunzione della carica;
- i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati;
- copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche e relativa ricevuta;



8
4

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

Verbale n. 18

Quadriennio 2014/2018

- dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società;
- attestazioni di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. 190/2013, art. 15 D.Lgs. 39/2013).

Detta documentazione dovrà pervenire entro e non oltre il giorno **30.01.2016**; si precisa, altresì, che la stessa dovrà essere fornita e pubblicata per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Nelle more della predisposizione della documentazione da pubblicare sul sito web, sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", nelle relative sezioni sarà inserita l'annotazione "Sezione in fase di implementazione".

Ai presenti viene distribuita fac-simile della modulistica che, comunque, sarà richiesta via PEC a tutti i Consiglieri e Consulenti.

Punto 12 all'O.d.G.: "Informativa del Presidente/Segretario"

- 1) Accesso esercizio libere professioni.
E' stata inviata comunicazione a tutti circa l' accesso alle libere professioni.
- 2) Elenco professionisti USL 6 Livorno.
Il Presidente ha inviato a tutti i consiglieri e pubblicato sul sito la comunicazione in questione.
- 3) Convenzione CNG e Croce Rossa
Il Presidente ha inviato a tutti gli iscritti la convenzione e pubblicata sul sito.
- 4) Requisiti mantenimento iscrizioni albo Ministero dell'interno.
La comunicazione in questione è stata pubblicata sul sito e inviata tutti gli iscritti.

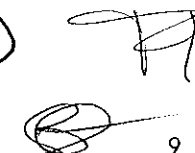
Punto 13 all'O.d.G.: "Comunicazioni del Presidente"

Nulla in ordine al presente punto.

Punto 14 all'O.d.G.: "Varie ed eventuali"

Nulla in ordine al presente punto.

Terminati gli argomenti, la seduta è tolta alle ore 21,40.



COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

70126 BARI – Via Amendola n.ro 172/C

codice fiscale 80019030727

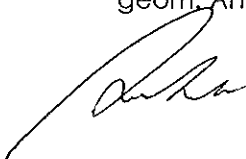
Verbale n. 18

Quadrennio 2014/2018

Letto, confermato e sottoscritto

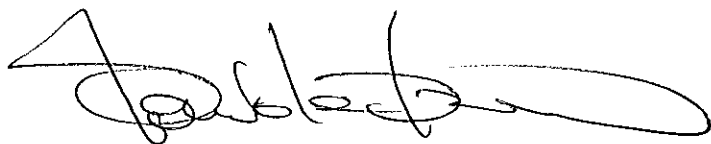
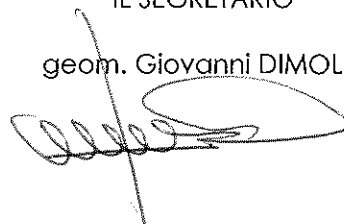
IL PRESIDENTE

geom. Angelo ADDANTE



IL SEGRETARIO

geom. Giovanni DIMOLA



Francesco Amato

Salvo Costantino

Paolo Romano

Antonio

Giuseppe



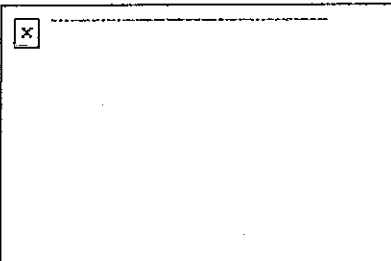
Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Bari

Da: studiotechcodebernardis@gmail.com per conto di Referente Istruzione Scuola Formazione Qualità - CPG-GL Bari <istruzione.formaz.qualita.bari@gmail.com>
Inviato: mercoledì 30 dicembre 2015 19:13
A: CPG-GL Bari
Oggetto: Verbale Seduta n 4 Commissione ISFQ del 30 dicembre 2015 composto da 30 facciate dattiloscritte
Allegati: VERBALE_SEDUTA_COMMISSIONE_ISFQ_30-12-2015_.pdf

-- All'attenzione del Presidente
 Segretario
 per il Consiglio Direttivo
 e.p.c revisori dei Conti

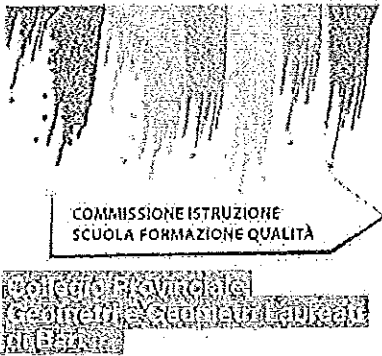
Su disposizione della Commissione Istruzione Scuola Formazione Qualita' come da verbale n 4 della seduta odierna del 30 dicembre 2015 (gia' rinviata dalla data del 21 c.m.) si trasmette il verbale (con gli allegati composto in totale da 30 facciate dattiloscritte) medesimo per poterlo discutere alla prima seduta di consiglio direttivo per l'approvazione
 Distinti saluti e Buon Anno 2016

Bari li 30 dicembre 2015
 Il referente della Commissione ISFQ
 Nunzio Debernardis



Prot. n.	collegio dei geometri e dei geometri laureati della provincia di Bari
Data	04/01/2016
Presidente	
V. Presidente	
Segretario	
Tesoriere	
Note	
Evaso da:	
Prot. n.	Data

Informativa Privacy - Ai sensi del D. Lgs n. 196/2003 (Codice Privacy) si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dalla Data: gentilmente comunicare. Grazie
 Privacy Information - This message, for the D. Lgs n. 196/2003 (Privacy Code), may contain confidential and/or privileged information. If you are not the addressee or authorized to receive this for the addressee, you must not use, copy, disclose or take any action based on this message or any information herein. If you have received this message in error, please advise the sender immediately by reply e-mail and delete this message. Thank you for your cooperation



Ai Componenti della Commissione
ISFQ
ALLEGRETTI PALMALISA
ARDITO DOMINGA
BIANCOFIORE NICOLA
CAPUTO MICHELE
CIFARELLI NUNZIO
GALLO GIUSEPPE
LEONE FLORIANA
LIOCE LEONARDO
LORIZIO ANTONIO
MUROLO DAMIANO
RICCIARDI ERASMO
SPECIALE VITANTONIO
NASCENTE SALVATORE
MONITILLO NUNZIO
MEZZINA MARINO

Bari, Dicembre 2015
Prot. n. ND/ISFQ Bari/___/2015

Oggetto: Seduta di Commissione ISFQ per la data del 21 c.m. ore 11:00 – 13:00.

1) – Proposta di Percorso Formativo del Praticantato, inviata ai Consiglieri del CPG-GL di Bari il 11/12/2015 (allegata alla presente);

Si porta a conoscenza della commissione la proposta di Percorso di Formazione del Praticante riportato come allegato C al punto II dell'OdG del verbale della seduta di consiglio n. 17 del 22/12/2015, al fine di approfondire al meglio l'argomento.

Alla stessa proposta si aggiunge nella sezione bibliografia consigliata, il materiale messo a disposizione dal CPG-GL di Padova ai Praticanti (link: <http://www.geometri.pd.it/site/corsi-e-seminari/praticanti-corso-2015/41-corsi-e-seminari/225-corso-praticanti-2015-dispense>).

Pertanto si allega l'allegato C aggiornato al 30/12/2015.

Parere della Commissione:

La Commissione all'unanimità dei presenti esprime parere favorevole, circa la proposta del "PERCORSO FORMATIVO DEL PRATICANTE" allegato alla presente (ALLEGATO A).

Chiuso Antonino

1/5

Vista la bontà del testo Guida alla professione di geometra, già valutato e sperimentato in maniera positiva durante il corso di preparazione all'Esame di Abilitazione del 2015, sia da parte del corpo docenti sia da parte dei corsisti, si propone lo stesso per le linee guida del professionista affidatario e per il praticante.

2) – Polo Tecnico-Professionale, presentazione di manifestazione di interesse

Polo Tecnico-Professionale, presentazione di manifestazione di interesse del CPG-GL al progetto con capofila IISS Euclide di Bari e in collaborazione con IISS Nervi-Galilei di Altamura, ITET Salvemini di Molfetta, Politecnico di Bari (Atto dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca n. 41 del 29 ottobre 2015 è adottato l'Avviso pubblico - "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ALLA COSTITUZIONE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI"); (allegati alla presente)

La Commissione, alla luce delle considerazioni del consiglio direttivo (punto 7, verbale n. 17 del 22/12/2015) prende atto e attende il riscontro da parte della Regione ed invita il Presidente a notificare la commissione sull'evolversi dei lavori al fine di partecipare attivamente alla delicata ed importante opportunità per la categoria al fine di intervenire nel processo di formazione del geometra nelle fasi di:

- Attività di alternanza scuola lavoro;
- Percorso formativo per il tirocinio;
- Percorsi universitari;
- Attività di formazione continua;
- Organizzazione di eventi formativi e seminari;
- Immissione nel mondo del lavoro.

3) – Manifestazione d'interesse da parte degli iscritti sui corsi di formazione in programmazione

- Risposte ai questionari dal 30/11/2015 al 17/12/2015 ed istogramma;
- Elenco delle Priorità dei corsi da programmare nel periodo 2016-2018, in aggiunta ai corsi di ordinari già in itinere (Sicurezza dei Cantieri, Certificazione Energetica, Certificazione di Sostenibilità, Antincendio);

La commissione propone al consiglio direttivo e al referente della commissione ISFQ di programmare i corsi che sono risultati di interesse per la categoria dei geometri della provincia di Bari come da tabella riepilogativa allegata, la commissione nella seduta odierna, valuta i corsi che non sono stati di interesse tra i colleghi intervistati, ma ritenendoli di valenza strategica per nuove nicchie di lavoro, intende avviarli comunque in fase sperimentale, previo preventivo seminario informativo.

Inoltre chiede di mettere a sistema tutti i corsi in programmazione anche con la formula FAD e FAD-Q, presenti e non presenti sulla piattaforma SINF, compresi quelli presenti nel piano formativo già approvato dal Consiglio direttivo. Pertanto propone al consiglio direttivo il programma di cui all'allegato B.

4) Considerazioni e controdeduzioni della Commissione alla LETTERA DEL 02.11.2015

Considerazioni e controdeduzioni della Commissione alla LETTERA DEL 02.11.2015 PROT. N. AA/3502/15/AA/ad (allegata), alla luce del Regolamento (ai sensi dell'art. 12 della Delibera CNG-GL del 22/07/2014, n. 6 e s.m.i.), delle fasi di attuazione dei corsi fino alla effettiva realizzazione, con il fine di monitorarli secondo gli standard di qualità delle Norme UNI, tenuto conto del costo;

2/5

Giuseppe Lombardi

41

B

2/5

Parere della Commissione: Proposta organizzazione Formazione Continua - Corsi e Seminari - Attività del Referente e Commissione ISFQ.

Considerato che: l'Organizzazione in collaborazione o convenzione con Enti Esterni di Seminari, Convegni, Workshop, finalizzati ad acquisire conoscenze culturali e scientifiche per l'aggiornamento delle discipline funzionali all'esercizio della professione, è di competenza della Commissione ISFQ, e considerato che per tali eventi non necessita alcuna autorizzazione del Consiglio Nazionale.

La Commissione ISFQ chiede di poter operare in autonomia, verificare i contenuti degli stessi, vagliare i curriculum dei docenti, definire le date e procedere all'inserimento nel portale del Consiglio Nazionale (SINF) con il supporto della segreteria del collegio;

La Commissione ISFQ chiede di poter svolgere le attività di: organizzazione di Corsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di conoscenze scientifiche per lo svolgimento dell'attività professionale consistenti in una serie metodica di lezioni modulari in una o più discipline inquadrare nell'ambito di un determinato percorso formativo. Tali eventi di competenza della Commissione ISFQ, ad eccezione di quelli previsti da specifica normativa che sono già presenti nel portale nazionale possono essere gestiti in autonomia della segreteria previa assenso del referente ISFQ, sono soggetti al parere della Commissione Nazionale formazione professionale continua che li sottopone all'approvazione del Ministero Vigilante. Per i corsi organizzati in cooperazione o convenzione con altri soggetti, necessita verificare se previsti nel piano annuale di formazione; se non previsti (art. 12, comma 1 lettera b) è obbligatorio ottenere la preventiva autorizzazione della Commissione Nazionale formazione. Il C.N.G. nelle FAQ della formazione (domanda nr: 25) ha esplicitato che non esistono Corsi Esterni. Gli eventi formativi possono essere organizzati dai Collegi territoriali e dal Consiglio Nazionale oppure da Ente terzi o Associazioni di iscritti autorizzati dal Consiglio Nazionale previo parere del Ministero della Giustizia. Pertanto i corsi proposti da Enti Formatori dovranno essere organizzati in ossequio alla nota n. 4607 del 27/04/2015 del C.N.G. e con le modalità indicate nella stessa.

La Commissione ISFQ chiede che eventuali corsi non previsti nel piano formativo organizzati da Università, Ordini Professionali, Enti Privati e Pubblici Finanziati e non, " Regione Puglia ecc" di provata valenza Formativa tecnico scientifico e di importanza strategica per la professione di geometra e geometra laureato, avranno priorità per l'iter di approvazione e/o ratifica del Consiglio Direttivo previa presa d'atto della commissione ISFQ o Referente in caso d'impellenza attuativa, inoltre chiede di mettere a sistema tutti i corsi in programmazione anche con la formula FAD e FAD-Q, presenti e non presenti sulla piattaforma SINF, compresi quelli presenti nel piano formativo già approvato dal Consiglio direttivo.

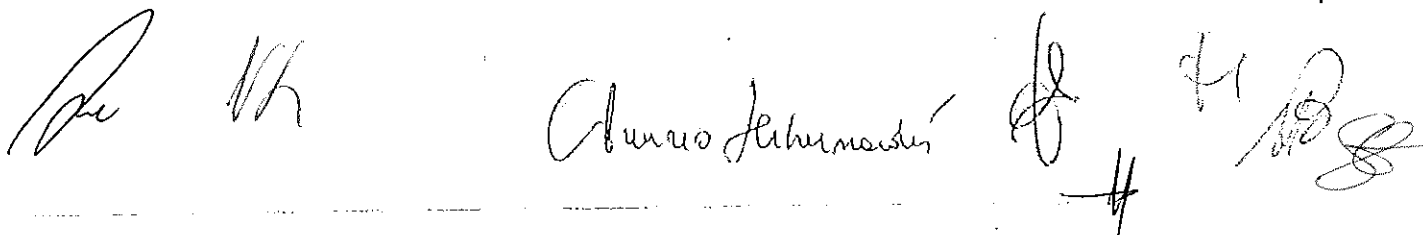
5) Proposta per il futuro della Formazione del Geometra e Geometra laureato nello scenario Europeo.

Alla luce di quanto discusso nella seduta di consiglio direttivo n.17 del 22/12/2015, punto 10 all'OdG, la commissione si riserva di organizzare una seduta monotematica per la stesura della proposta per il futuro percorso scolastico di accesso alla professione del geometra.

6) Creazione all'interno del portale del CPG-GL di Bari (<http://bari.geometriapuglia.net/>) di una sezione ISFQ, per divulgare e condividere i contenuti utili alle attività;

Preso atto che la maggior parte dei Collegi provinciali d'Italia, ha predisposto all'interno dei siti internet un link dedicato all'attività di informazione degli eventi formativi in corso e da predisporre, la Commissione chiede al

3/5



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the center that appears to read 'Antonio...', and several other initials and signatures on the right side.

consiglio direttivo di potersi adeguare a tali standard comunicativi, lasciando la possibilità di aggiornamento di tale link a qualsiasi componente della commissione.

Inoltre la commissione chiede al consiglio Direttivo di poter pubblicare i verbali delle varie sedute, e tutte le attività correlate, al fine di informare i colleghi iscritti circa il lavoro della stessa.

Si invitano le altre commissioni ad effettuare la medesima proposta.

Dopo la discussione dei punti all'ordine del giorno si discute di quanto segue:

7) Proposta di realizzazione di CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER PRATICANTI ALTERNATIVO AL TIROCINIO (ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012)

Con l'entrata in vigore del regolamento dei corsi di formazione professionale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 15 del Ministero della Giustizia in data 15/08/2014, è stata introdotta la possibilità di frequentare un corso di formazione professionale della durata complessiva di 6 mesi, suddiviso in due trimestri con prova intermedia e finale di profitto, in alternativa al tirocinio obbligatorio di 18 mesi, necessario per accedere agli esami di abilitazione professionale. Il corso è rivolto agli iscritti nel Registro dei Praticanti che alla prossima sessione d'esame, prevista fra ottobre e novembre 2016, non avranno raggiunto i 18 mesi di praticantato e darà diritto di accedere all'esame di abilitazione prevista per il 2016 ai geometri neodiplomati.

Il corso dovrà avere un carico didattico di almeno 308 ore, con un minimo di 100 ore consistenti in attività tecnico-pratiche, per un periodo complessivo di circa 6 mesi, suddivisi in due trimestri ed ogni corso non potrà superare il numero di 40 corsisti.

Alla fine del corso verrà rilasciato un apposito certificato di compimento con esito positivo del tirocinio, quale titolo per l'ammissione all'esame di Stato per la sessione dell'anno 2016.

Al fine di poter organizzare il suddetto corso, che si svolgerà a partire da _____ per concludersi entro settembre 2016, si porta a conoscenza della Commissione ISFQ, come buona pratica, il corso organizzato dal CPG-GL di Firenze, di cui si allega calendario e moduli di iscrizione.

Il CPG-GL di Firenze, considerato il carico delle docenze, prevede che l'importo del corso, per gli iscritti nel Registro dei Praticanti sarà di circa € 550, e si riserva di calcolare l'importo definitivo in base al numero effettivo di iscritti.

8) Corso di Preparazione all'Esame di Abilitazione di ore 100

Alla luce delle valutazioni del corpo docenti e dei corsisti (agli atti della commissione ISFQ), che sono state condivise dalla commissione, sul corso di Preparazione all'Esame di Abilitazione "classico" di 100 svolto in un arco temporale di un mese, la Commissione propone di:

- Dilazionare le lezioni in un arco di tempo di almeno 3 mesi continuativi;
- Rimodulazione del carico orario secondo il seguente schema, con fusione dei corsi di costruzione e progettazione (con esercitazioni basate sulla prima prova d'esame e con il supporto di un libero professionista), aggiunta di 4 ore al corso di estimo (per potenziare le esercitazioni);

Antonio Liberandini

4/5

MATERIA / LABORATORIO	ORE	DOCENTE / PROFESSIONISTA
APERTURA CORSO	1	PRESIDENTE COLLEGIO
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI (12) con ESERCITAZIONI (12)	24	UN DOCENTE + UN LIBERO PROFESSIONISTA
URBANISTICA	0	DIRIGENTE / FUNZIONARIO ENTE PUBBLICO
CONTABILITÀ E ILPP	8	LIBERO PROFESSIONISTA
ESTIMO ED ESERCITAZIONI	20	DOCENTE
TOPOGRAFIA ED ESERCITAZIONI	19	DOCENTE
DOCFA & PREGEO	6	LIBERO PROFESSIONISTA
RILIEVO TOPOGRAFICO	4	LIBERO PROFESSIONISTA
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E NEI CANTIERI	8	LIBERO PROFESSIONISTA
ORDINAMENTO PROFESSIONALE	1	TUTOR COLLEGIO CPG-GL
CHIUSURA CORSO CON CONSEGNA ATTESTATI FREQUENZA	1	PRESIDENTE COLLEGIO

- Predisporre aule idonee per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche al corso di progettazione;
- Prevedere la copresenza fissa di uno o più tutor in base alle esigenze logistiche e temporali, individuati dalla commissione ISFQ e nominati dal consiglio Direttivo al fine di monitorare la qualità del corso;
- Tutte le esercitazioni svolte devono fare riferimento alle prove d'esame degli anni precedenti;
- Si propone come bibliografia di riferimento, sia al corpo docenti sia ai corsisti, il testo di Emilio Niglis De Lutiis, Guida alla professione di geometra edito da Maggioli Editore (http://www.maggiolieditore.it/guida-alla-professione-di-geometra.html#product_tabs_indice_maggioli) e le Dispense messe a disposizione dal CPG-GL di Padova ai Praticanti (<http://www.geometri.pd.it/site/corsi-e-seminari/praticanti-corso-2015/41-corsi-e-seminari/225-corso-praticanti-2015-dispense>), o altro valutato preventivamente dalla commissione ISFQ;
- La selezione del corpo docenti avverrà in base alle esperienze degli scorsi anni (alla luce delle schede di valutazione compilate dai corsisti) e in base alla valutazione dei Curriculum Vitae, ed il tutto posto al vaglio della commissione ISFQ.

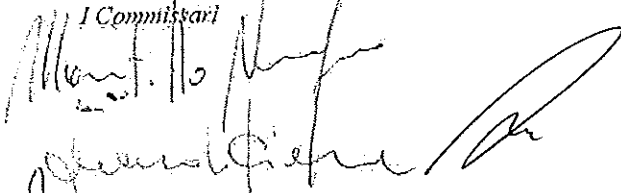
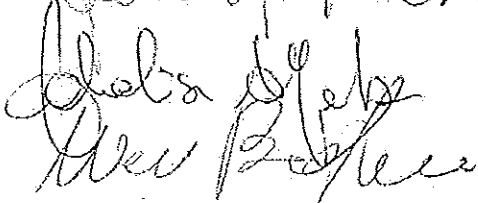
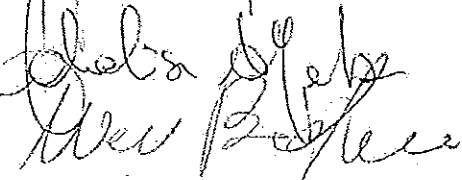
9) Componenti della commissione ISFQ;

Viste le ripetute assenze ingiustificate di alcuni colleghi, facenti parte della commissione, si richiede alla segreteria del Collegio, di provvedere ad una comunicazione formale, circa la richiesta di disponibilità a partecipare e far parte della commissione in oggetto, qualora non vi sia nessuna risposta da parte dei colleghi facenti parte della commissione, gli stessi si intenderanno esclusi dalla commissione ISFQ.

Il presente verbale verrà inviato alla segreteria del collegio a mezzo di e-mail. istruzione.formaz.qualita.bari@gmail.com da parte del referente della commissione, per poterlo discutere alla prima seduta di consiglio direttivo per l'approvazione.

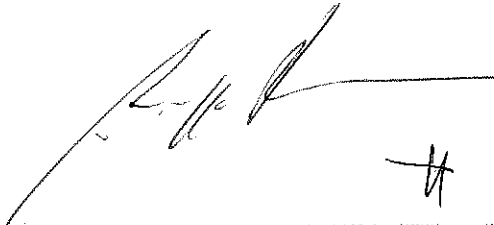
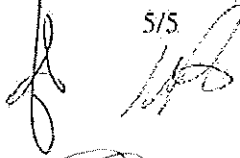
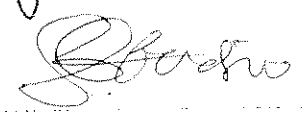
I Commissari

Il Referente

Mont. No Prof




Aburo Schumacher


5/5



ALL. AL PUNTO 1
VERBALE

Allegato A

Percorso Formativo del Praticante

ai sensi dell'art. 11 delle Direttive sul Praticantato, approvate
con delibera del Consiglio Nazionale in data 17 settembre 2014 e 12 maggio 2015.

Il Tirocinio è il periodo obbligatorio propedeutico all'abilitazione per l'esercizio della professione di geometra, della durata massima di diciotto (18) mesi, consiste nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante ed è finalizzato a conseguire le capacità necessarie per la professione.

Attività da svolgere durante il tirocinio di 18 mesi (ai sensi dei DM 15 marzo 1986 e 14 luglio 1987 e smi):

- progettazione e realizzazione delle costruzioni edili, stradali ed idrauliche, sia nel caso di un nuovo impianto che negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con riferimento ai materiali, alle tecniche costruttive, al dimensionamento;
- direzione e contabilità dei lavori, alla conduzione del cantiere ed alla normativa (urbanistica, per il contenimento dei consumi energetici, per la sicurezza, ecc.);
- strumenti, metodi e tecniche di rilevamento topografico e relative applicazioni;
- organizzazione della produzione cartografica e norme relative;
- teoria dell'estimo e metodi di stima; aspetti professionali dell'estimo edilizio, rurale, speciale e catastale e norme relative;
- elementi di diritto pubblico e privato necessari all'esercizio della professione;
- ordinamento della professione.

Al fine di monitorare l'effettivo svolgimento delle attività, il praticante, con la guida del professionista affidatario o attraverso l'ausilio di altri professionisti (pubblici o privati), dovrà produrre al Presidente del Collegio (che ai sensi dell'art. 11 comma 4 Delibera CNG-GL del 17/09/2014 e 12/05/2015 si avvale di una commissione preposta per la verifica dell'apprendimento) gli elaborati grafici e le tesine che comprovino l'effettivo svolgimento delle attività su citate, nel corso del praticantato con scadenze semestrali.

Il professionista affidatario si impegna ad inviare a mezzo PEC (collegio.bari@geopec.it) quanto realizzato dal praticante durante i tre semestri, nel rispetto del percorso formativo.

Antonio Liberandis

Ai sensi dell'art. 11 comma 5 della Delibera CNG-GL del 17/09/2014, rimane la facoltà del Presidente del Collegio di verificare il livello di apprendimento del praticante ogni sei mesi mediante un colloquio finalizzato a fornire le corrette indicazioni al praticante per la prosecuzione del periodo di tirocinio mediante suggerimenti, consigli e pareri.

Bibliografia consigliata

- Emilio Niglis De Lutiis, **Guida alla professione di geometra** edito da Maggioli Editore

(http://www.maggiolieditore.it/guida-alla-professione-di-geometra.html#product_tabs_indice_maggioli)

- Dispense messe a disposizione dal CPG-GL di Padova ai Praticanti

(<http://www.geometri.pd.it/site/corsi-e-seminari/praticanti-corso-2015/41-corsi-e-seminari/225-corso-praticanti-2015-dispense>)

Lì, Bari, _____

Per accettazione

Visto

Il Presidente

Il Professionista affidatario

Il Praticante

Si allegano Direttive sul Praticantato, approvate con delibera del Consiglio Nazionale in data 17 settembre 2014 e 12 maggio 2015



Nunzio Debernardis <studiotecnicodebernardis@gmail.com>

ALL. AL PONTO 2.
VERBALE.

2

Bando Poli Tecnico Professionali - Manifestazione interesse dei CAT della provincia di Bari in rete e CPG-GL di Bari - scadenza 02/12/2015

2 messaggi

Nunzio Debernardis <nunzio.debernardis@geopec.it>

21 novembre 2015 12:28

A: davide.arezzo@geopec.it, emanuele.fumai@geopec.it, enrico.de.chirico@geopec.it, floriana.leone@geopec.it, francesca.muolo@geopec.it, francesco.lorusso@geopec.it, francesco.montanulli@geopec.it, giuseppe.romano@geopec.it, michele.patemoister@geopec.it, nicola.intini@geopec.it, nicolas.visconti@geopec.it, nunzio.caponio@geopec.it, nunzio.monitillo@geopec.it, raffaele.loiodice@geopec.it, sabino.gervasio@geopec.it, PEC Angelo Addante <angelo.addante@geopec.it>, PEC CPG-GL Bari <collegio.bari@geopec.it>, PEC Gianni Dimola <giovanni.dimola@geopec.it>, CAT Euclide BARI <bais00800e@istruzione.it>, CAT Salvemini MOLFETTA <batd04000g@istruzione.it>

All'attenzione del Presidente, Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti del CPG-GL di Bari

Facendo seguito ai contatti intercorsi con la Dirigente dell'ISS Euclide di Bari Prof.ssa Prudenza Maffei e con il Dirigente dell'ITET Salvemini di Molfetta Prof. Donato Ferrara, si invia link del bando Poli Tecnico Professionali.

Il Collegio sarà invitato, a stretto giro di posta, ad un incontro preliminare che avverrà presso l'Istituto Euclide nei prossimi giorni, per approntare la costituzione della rete tra i 6 Istituti Tecnologici CAT della provincia: IISS EUCLIDE DIOGUARDI, IISS PANETTI PITAGORA, IISS NERVI GALILEI, IISS ANELLI PINTO, ITCGT SALVEMINI e ITSET PADRE TANNOIA, del Politecnico di Bari, Enti locali, distretti produttivi e tecnologici, associazione di elevato profilo culturale e scientifico ecc...

Con Atto dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca n. 41 del 29 ottobre 2015 è adottato l'Avviso pubblico - "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ALLA COSTITUZIONE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI"

Finalità

La Regione Puglia nell'ambito del riorganizzato sistema di istruzione tecnica e professionale, ritiene essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, investire, nella realizzazione di una filiera formativa capace di confrontarsi e interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire ai giovani i settori produttivi, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali, attraverso esperienze di stage e di lavoro, che portino alla consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, per potersi inserire con successo nel mondo del lavoro.

Obiettivo

Obiettivo dell'avviso è la presentazione di candidature volte alla costituzione di Poli Tecnico Professionali che rappresentano un modello innovativo di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, funzionale alla valorizzazione e all'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale, per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo.

Il Polo si identifica in luogo di confronto interistituzionale ove si costruisce l'offerta dei servizi e consente di coniugare in settori ritenuti strategici per l'apparato produttivo regionale l'innalzamento delle competenze e la crescita del capitale umano e sociale.

Modalità di Partecipazione

Le domande dovranno essere inoltrate, a pena di esclusione, unicamente in via telematica, attraverso la procedura online "Avviso Poli 2015 - Manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli tecnico professionali", messa a disposizione all'indirizzo www.sistema.puglia.it (link diretto: www.sistema.puglia.it/awisopoli2015).

Nunzio Debernardis

La procedura sarà disponibile a partire dalle ore 14.00 del 16 novembre 2015 e sino alle ore 14.00 del 02 dicembre 2015.

Link con bando

<http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/avviso-poli2015>

Distinti Saluti

Nunzio Debernardis

Informativa Privacy - Al sensi del D. Lgs n. 196/2003 (Codice Privacy) si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie.

Privacy Information - This message, for the D. Lgs n. 196/2003 (Privacy Code), may contain confidential and/or privileged information. If you are not the addressee or authorized to receive this for the addressee, you must not use, copy, disclose or take any action based on this message or any information herein. If you have received this message in error, please advise the sender immediately by reply e-mail and delete this message. Thank you for your cooperation.

Nunzio Debernardis <studiotecnicodebernardis@gmail.com>

21 novembre 2015 12:33

A: Angelo Addante GEOMETRA <addanteangelo@libero.it>, Davide Arezzo GEOMETRA <davide.arezzo@gmail.com>, Emanuele Fumai GEOMETRA <fumai.emanuele@libero.it>, Enrico de Chirico GEOMETRA <enricodechirico@libero.it>, Floriana Leone GEOMETRA <studiorienta@libero.it>, Francesca Muolo GEOMETRA <francesca@muolo.it>, Francesco Lorusso GEOMETRA <francesco.lorusso11@virgilio.it>, Francesco Montaruli GEOMETRA <studiomontaruli@tin.it>, Giuseppe Romano GEOMETRA <studiogiusepperomano@libero.it>, Michele Patemoster GEOMETRA <paterlog@libero.it>, Nicola Intini Geometra <geom.intini@libero.it>, Nicolas Visconti GEOMETRA <colettaevisconti@tiscali.it>, Nunzio Caponio GEOMETRA <caponio.leone@libero.it>, Nunzio Monitillo GEOMETRA <geomnunziomonitillo@virgilio.it>, Raffaele Loiodice GEOMETRA <raiolo@tin.it>, Sabino Gervasio GEOMETRA <studiotecnicojis@libero.it>, Studio Dimola GEOMETRA <gladimo@libero.it>, CAT Euclide BARI <bais00800e@istruzione.it>, CAT Salvemini MOLFETTA <batd04000g@istruzione.it>

[Testo tra virgolette nascosto]

Nunzio Debernardis



Nunzio Debernardis <studiotecnicodebernardis@gmail.com>

Fw: POLO TECNICO PROFESSIONALE

1 messaggio

Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Bari
<bari@cng.it>

14 dicembre 2015

09:01

Rispondi a: Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Bari <bari@cng.it>
A: addanteangelo@libero.it, caponio.leone@libero.it, colettaevsconti@tiscali.it, enricodechirico@libero.it, Francesca Muolo <francesca@muolo.it>, francesco.lorusso11@virgilio.it, fumai.emanuele@libero.it, "geom. Davide Arezzo" <davide.arezzo@gmail.com>, "geom. Nunzio MONITILLO" <geomnunziomonitillo@virgilio.it>, Intininicola@virgilio.it, paterlog@libero.it, raloio@tin.it, Studio Dimola <giadimo@libero.it>, studlogiusepperomano@libero.it, studiomontaruli@tin.it, studiorienta@libero.it, studiotecnicodebernardis@gmail.com, studiotecnicogis <studiotecnicogis@libero.it>

Su disposizione del Presidente si trasmette quanto in oggetto

Saluti

Anharita Dentico

Ai sensi del D.Lgs.196/2003 si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed a uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione al ns.indirizzo e-mail: bari@cng.it

From: ceolng@libero.it

Sent: Saturday, December 12, 2015 1:19 PM

To: maria.santoro; donato.ferrara@alice.it; antonioguida52@gmail.com; mario.binetti@poliba.it; g festa@cobarspa.it; p.nappi@alice.it; dparisi@gruppongedi.it; bari@cng.it; info@simeonesrl.it; direzione@celips.it; info@matarrese.com

Cc: a.maffei@tiscali.it

Subject: POLO TECNICO PROFESSIONALE

La proposta di costituzione del PTP con denominazione
COSTRUZIONI AMBIENTE TERRITORIO CAT PUGLIA SISTEMA CASA
è stato presentato.

si ringraziano quanti hanno collaborato alla formulazione dei numerosi allegati che formavano la proposta
si ringrazia:

LISS EUCLIDE DIOGUARDI CAPOFILA

POLITECNICO DI BARI

SOCIETA MATARRESE SRL

SOCIETA SIMEONE SRL

LISS NERVI GALILEI DI ALTAMURA

ITET SALVEMINI DI MOLFETTA

LISS MARCO POLO DI BARI

SOCIETA COBAR SPA

COMUNE DI MOLFETTA

SOCIETA GEDI SRL

CENTRO DI FORMAZIONE CELIPS

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BARI

saluti

Ing. giuseppe ceo

Polo Tecnico Professionale "CATPuglia" SISTEMA CASA

Il Polo Tecnico Professionale "CATPuglia" SISTEMA CASA ha come obiettivo strategico l'innovazione e l'innalzamento della qualità dei servizi formativi attraverso l'individuazione e il trasferimento di competenze innovative nel settore delle costruzioni, a sostegno delle filiere produttive del territorio e per l'occupazione dei giovani, sulla base di una programmazione triennale, funzionale alla realizzazione dei percorsi formativi di natura tecnica e tecnologica.

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Bari, è uno dei soggetti del Polo, e contribuirà allo scopo comune, coerentemente alla propria mission, quale garante della qualità scientifica, etica e tecnica dei percorsi formativi che saranno sperimentati nel settore del sistema casa nonché per la promozione della spendibilità dei profili professionali formati.

La partecipazione al Polo Formativo del Collegio dei Geometri, in sinergia con il Politecnico di Bari e gli altri enti formativi tutti Istituti Tecnici di Secondaria Superiore, ha lo scopo di garantire il raggiungimento di obiettivi qualitativi di eccellenza e specializzazione in merito all'avanzamento della ricerca nel settore e ai contenuti e risultati dell'apprendimento in seno ai percorsi formativi che saranno attuati dal Polo: in questo contesto, il collegio ed il Celips, si occuperanno di effettuare il monitoraggio e valutazione del progress delle acquisizioni e delle competenze di base/tecnico professionali/trasversali di concerto con il Comitato Scientifico ed il coordinatore per il monitoraggio e la valutazione, e offrirà la sua competenza scientifica ed accademica per favorire la certificazione delle competenze in esito, da spendere nei contesti lavorativi e di specializzazione universitaria.

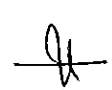
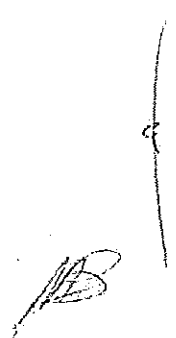
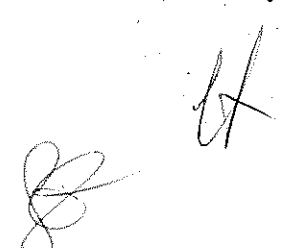
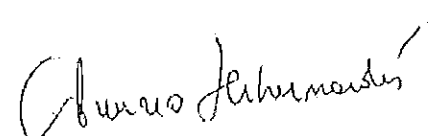
Le filiere che si intendono attivare sono le seguenti :

- Attività di alternanza scuola lavoro;
- Percorso formativo per il tirocinio;
- Percorsi universitari;
- Attività di formazione continua;
- Organizzazione di eventi formativi e seminari;
- Immissione nel mondo del lavoro.

Obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi

Tutte verranno trattate ponendo attenzione alle ultime innovazioni specialistiche non reperibili sui manuali didattici. Sarà fondamentale il supporto delle Aziende private nazionali ed internazionali che metteranno a disposizione la propria esperienza, i propri tecnici specializzati ed i propri spazi nell'ambito di moduli formativi mirati ad alta componente tecnico/pratica. I laboratori degli Istituti saranno aperti anche il pomeriggio.

Tutti gli enti collaboreranno sinergicamente con le migliori risorse umane disponibili e presenti alla realizzazione dell'innalzamento della qualità dei servizi formativi.



Indice

- 01 Efficiamento energetico, certificazioni energetiche e ambientali
- 02 Acustica
- 03 Edilizia, Urbanistica e Lavori Pubblici
- 04 Sicurezza e Prevenzione Incendi
- 05 Procedure catastali
- 06 Topografia, nuove tecnologie di rilievo e sistemi GIS
- 07 Valutazione immobiliare
- 08 Amministrazione condomini
- 09 Interior Design
- 10 Consulenti delle controversie e Comunicazione
- 11 Inglese
- 12 Fisco
- 13 Impianti sportivi

Alvaro Hernandez

[Signature]

[Signature]



[Signature]

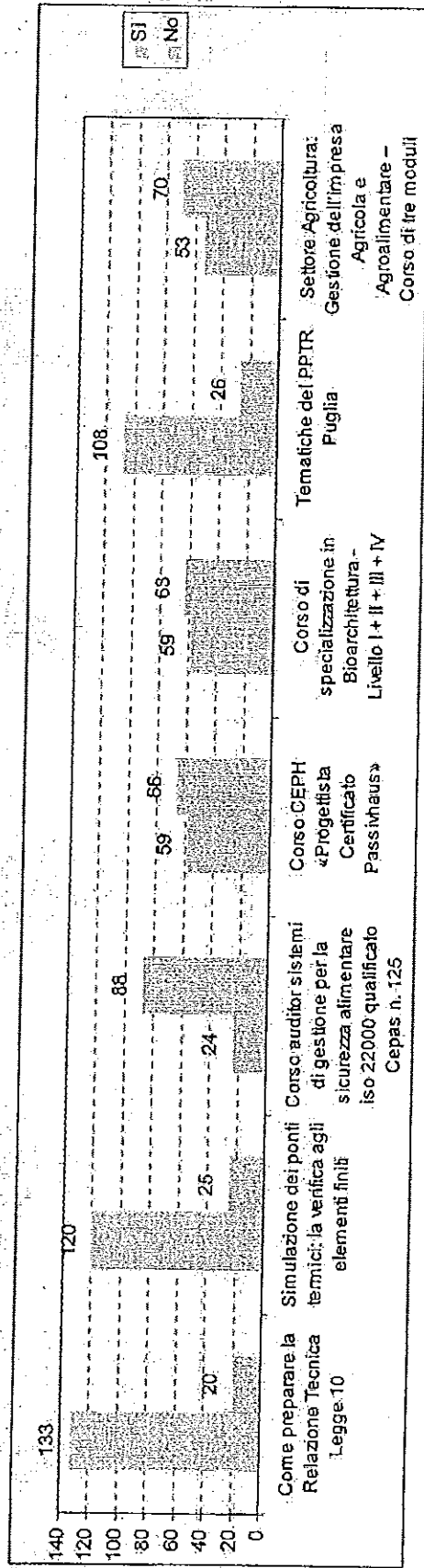
[Signature]

[Signature]

[Signature]

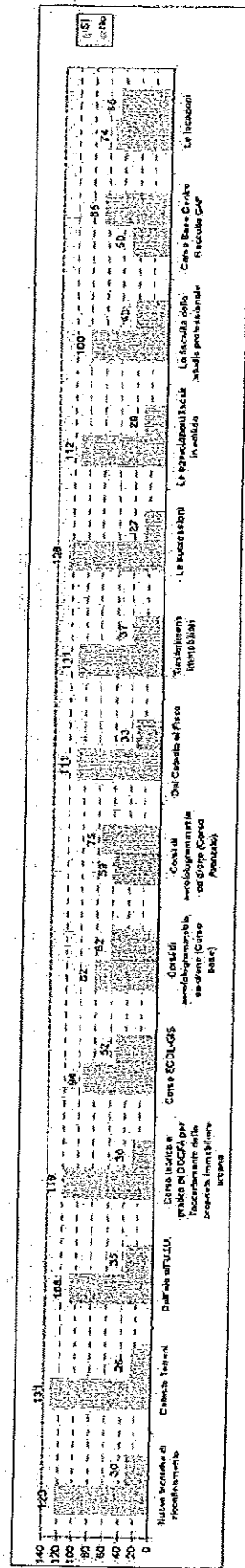
Manifestazione di interesse da parte degli iscritti sui corsi di formazione in programmazione
 Risposte ai questionari dal 30/11/2015 al 17/12/2015

QUESTIONARIO A - Efficiamento energetico, certificazioni energetiche e ambientali



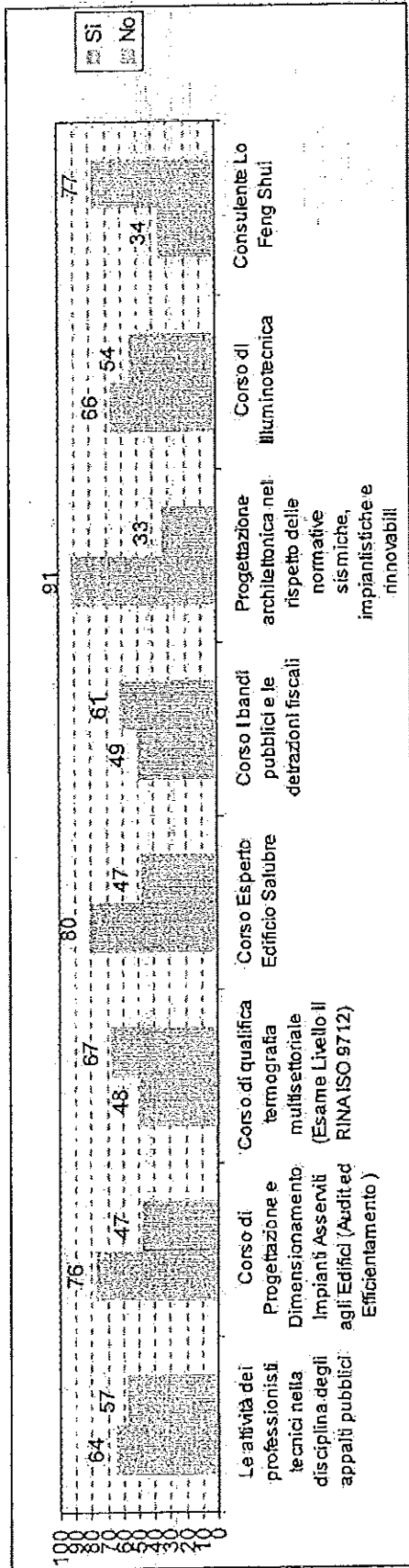
Antonio Liguori

QUESTIONARIO B - Procedure catastali | Topografia, nuove tecnologie di rilievo e sistemi GIS | Fisco

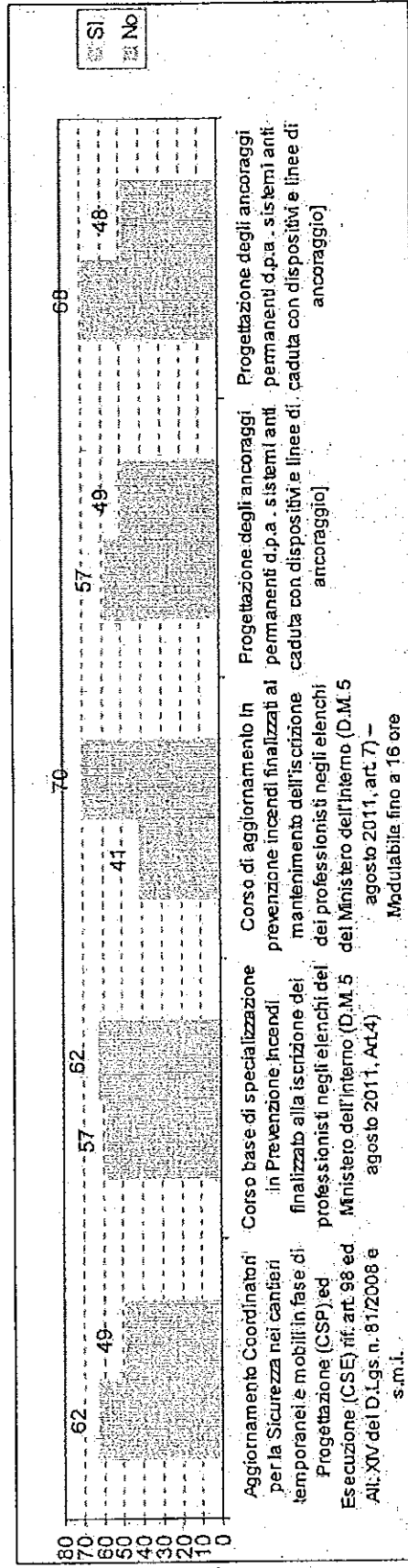


[Handwritten signature]

QUESTIONARIO C - Edilizia, Urbanistica e Lavori Pubblici



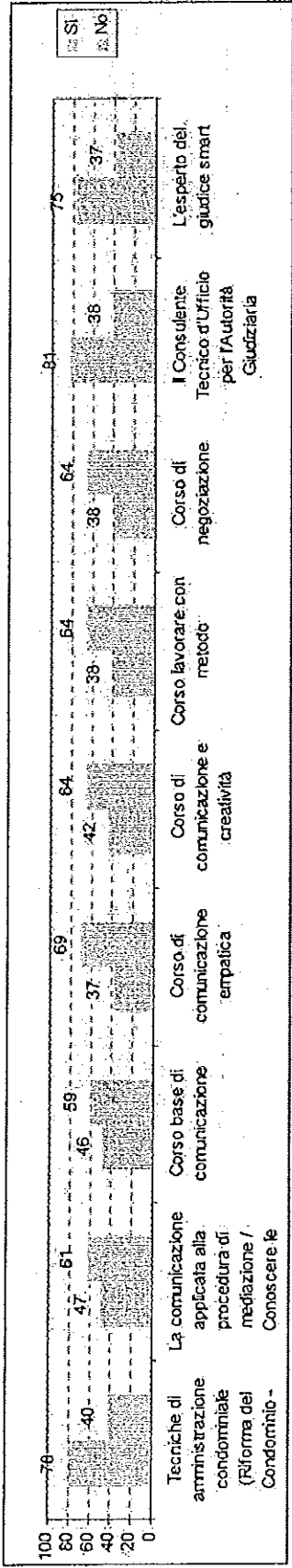
QUESTIONARIO D - Sicurezza e Prevenzione Incendi



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

QUESTIONARIO G - Amministrazione condomini | Consulenti delle controversie e Comunicazione



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Programma Corsi 2016 - 2018

1. Efficientamento energetico, certificazioni energetiche e ambientali

N.	ORE	NOME
1	1.03	24 Come preparare la Relazione Tecnica Legge 10
2	1.04	12 Simulazione dei ponti termici: la verifica agli elementi finiti
3	1.23	120 Tematiche del PPTR Puglia
	1.13 + 1.14 + 1.15 + 50	a
SPER	1.16	modulo Corso di specializzazione in Bioarchitettura - Livello I + II + III + IV
SPER	1.24	60 Settore Agricoltura: Gestione dell'impresa Agricola e Agroalimentare - Corso di tre moduli

2. Artisticità

N.	ORE	NOME
		PROPOSTA SEMINARIO

3. Edilizia, Urbanistica e Lavori Pubblici

N.	ORE	NOME
1	3.13	32 Progettazione architettonica nel rispetto delle normative sismiche, impiantistiche e rinnovabili
2	3.10	40 Corso Esperto Edificio Salubre Corso di Progettazione e Dimensionamento Impianti Asserviti agli Edifici (Audit ed
3	3.07	32 Efficientamento)
4	3.04	18 Le attività dei professionisti tecnici nella disciplina degli appalti pubblici
5	3.15	Corso di Illuminotecnica
SPER	3.12	24 Corso I bandi pubblici e le detrazioni fiscali

4. Sicurezza e Prevenzione Incendi

N.	ORE	NOME
1	4.05	16 Progettazione degli ancoraggi permanenti d.p.a. sistemi anti caduta con dispositivi e linee di ancoraggio
2	4.01	40 Aggiornamento Coordinatori per la Sicurezza nei cantieri temporanei e mobili in fase di Progettazione (CSP) ed Esecuzione (CSE) rif. art. 98 ed All. XIV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.
3	4.03	120 Corso base di specializzazione in Prevenzione Incendi finalizzato alla iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno (D.M. 5 agosto 2011, Art.4)
4	4.04	16 Corso di aggiornamento in prevenzione incendi finalizzati al mantenimento dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno (D.M. 5 agosto 2011, art. 7) - Modulabile fino a 16 ore

5. Procedure catastali

N.	ORE	NOME
1	5.02	8 Catasto Terreni
2	5.01	8 Nuove tecniche di riconfinamento
3	5.04	9 Corso teorico e pratico di DOCFA per l'accertamento della proprietà immobiliare urbana
4	5.03	8 Dall'aria all'U.I.U.

6. Topografia, nuove tecnologie di rilievo e sistemi GIS

N.	ORE	NOME
1	6.07	60 Corso ECDL-GIS
2	6.08	12 Corsi di aerofotogrammetria da drone (Corso base)

ph

Antonio Lombardi

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.

4

7. Valutazione immobiliare

N.	ORE	NOME
		Corso Professionale in Estimo Immobiliare con l'applicazione degli Standard Internazionali di
1	7.01	24 Valutazione
2	7.02	8 Corso pratico di Estimo Immobiliare "CASI STUDIO"
3	7.25	8 INDENNIZZO La stima dei beni espropriati
4	7.10	8 TRASFORMA Le Valutazioni delle aree edificabili e dei fabbricati da ristrutturare
5	7.04	16 Valutazione Finanziaria degli Immobili
6	7.07	8 STANDARD Le Basi della Valutazione Immobiliare Standard
7	7.08	8 COMPARA Le Valutazioni per Comparazione
8	7.18	8 PERIZIE Dalle Perizie ai Rapporti di Valutazione Immobiliare con STIMATRIX®
9	7.24	8 PROCEDURE Le procedure preordinate all'esproprio
10	7.15	8 DIRITTO Elementi di diritto pubblico, privato e urbanistico
11	7.20	8 ATTIVITA' Le Attività del Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) e dell'Ausiliario Giudiziario
12	7.11	8 COSTI I costi di ricostruzione deprezzati, il valore assicurativo e cauzionale
13	7.12	8 ANALISI La ricerca dei Dati Immobiliari e le Analisi di Mercato
14	7.23	8 COMPENSI I compensi e gli onorari senza decurtazioni
15	7.03	8 Aggiornamento ed approfondimento degli Standard Internazionali ed Europei
16	7.09	8 CAPITALIZZA Le Valutazioni per Capitalizzazione degli Immobili a reddito
18	7.17	8 IMMOBILI Le Banche Dati dalla teoria alla pratica con STIMATRIX®
17	7.16	8 FISCO La Fiscalità Immobiliare e il sistema catastale italiano
18	7.21	8 CONCILIARE La Consulenza Tecnica preventiva ai fini della composizione della lite
19	7.13	8 INVESTIMENTI L'analisi degli investimenti immobiliari
20	7.05	8 Analisi degli investimenti Immobiliari

8. Amministrazione condominiale

N.	ORE	NOME
1	8.01	120 Tecniche di amministrazione condominiale (Riforma del Condominio - Legge 9/2014)

9. Interior Design

N.	ORE	NOME
1	9.02	75 Corso di formazione di ARREDAMENTO E DESIGN D'INTERNI
2	9.01	130 CORSO INTENSIVO INTERIOR DESIGN 1° LIVELLO

10. Consulenti delle controversie e Comunicazione

N.	ORE	NOME
1	10.07	Il Consulente Tecnico d'Ufficio per l'Autorità Giudiziaria L'esperto del giudice smart: 1. Le regole e le attività; 2. La relazione peritale; 3. Il processo civile telematico; 4. Il tentativo di conciliazione; 5. Le tariffe e la richiesta di liquidazione; 6. La (8 moduli comunicazione smart: Principi ed effetti; 7. La gestione dei conflitti: Analisi e metodologie; 8. La x ore 4) riunione come strumento di lavoro: elementi di base.
2	10.08	La comunicazione applicata alla procedura di mediazione / Conoscere le persone comunicando con armonia
SPER	10.01	
SPER	10.02	Corso base di comunicazione

11. Inglese

N.	ORE	NOME
1	11.01	30 Corso advanced - Face to face with english"

12. Fisco

N.	ORE	NOME
1	12.03	8 Le successioni
2	12.02	8 Trasferimenti Immobiliari
3	12.01	8 Dal Catasto al Fisco
4	12.04	8 Le agevolazioni fiscali in edilizia
5	12.05	8 La fiscalità dello studio professionale
6	12.07	8 Le locazioni

13. Impianti sportivi

N.	ORE	NOME
SPER	13.13	8 Gli impianti sportivi di base
SPER	13.10	12 Finanziamenti, costi, realizzazione e gestione di impianti sportivi

ALL AL PUNTO 4
VERBALE

4



Al Referente della Commissione ISFQ
geom. Nunzio Debernardis

Ai Consiglieri e Revisori dei
Conti del CPG-GL di Bari

Ai Componenti della
Commissione ISFQ

Bari, li 2 novembre 2015

Prot. n° AA/3502/15/GD/ad

Oggetto: Formazione Continua – Corsi e Seminari – Attività della segreteria
Riscontro alla mail del 24/10/2015 Referente Commissione ISFQ

In data 01/01/2015 è entrato in vigore il regolamento per la formazione continua, predisposto dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati in ossequio a quanto previsto dal D.R.P. 7 agosto 2012 n. 137 art. 7 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero di Giustizia n. 15 del 15/08/2014).

A tale regolamento si fa esplicito sia per le attività che costituiscono eventi formativi sia per i contenuti degli stessi.

Le attività della segreteria, in ordine all'organizzazione della Formazione, preventivamente concordate con l'esecutivo e illustrate al Consiglio Direttivo, consistono in:

- Organizzazione in collaborazione o convenzione con Enti Esterni di Seminari, Convegni, Workshop, finalizzati ad acquisire conoscenze culturali e scientifiche per l'aggiornamento delle discipline funzionali all'esercizio della professione. Per tali eventi non necessita alcuna autorizzazione del Consiglio Nazionale. La segreteria, in autonomia, verifica i contenuti degli stessi, vaglia i curriculum dei docenti, definisce le date e procede all'inserimento nel portale del Consiglio Nazionale (SINF)



Nunzio Debernardis

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten mark]

- Organizzazione di Corsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di conoscenze scientifiche per lo svolgimento dell'attività professionale consistenti in una serie metodica di lezioni modulari in una o più discipline inquadrare nell'ambito di un determinato percorso formativo. Tali eventi, ad eccezione di quelli previsti da specifica normativa che sono già presenti nel portale nazionale e che possono essere gestiti in autonomia della segreteria, sono soggetti al parere della Commissione Nazionale formazione professionale continua che li sottopone all'approvazione del Ministero Vigilante. Per i corsi organizzati in cooperazione o convenzione con altri soggetti, necessita verificare se previsti nel piano annuale di formazione; se non previsti (art. 12, comma 1 lettera b) è obbligatorio ottenere la preventiva autorizzazione della Commissione Nazionale formazione. Il C.N.G. nelle FAQ della formazione (domanda nr: 25) ha esplicitato che non esistono Corsi Esterni. Gli eventi formativi possono essere organizzati dai Collegi territoriali e dal Consiglio Nazionale oppure da Ente terzi o Associazioni di iscritti autorizzati dal Consiglio Nazionale previo parere del Ministero della Giustizia. Pertanto i corsi proposti da Enti Formatori dovranno essere organizzati in ossequio alla nota n. 4607 del 27/04/2015 del C.N.G. e con le modalità indicate nella stessa.

Per quanto attiene la richiesta in oggetto, con la quale il referente della Commissione ISFQ richiede l'adozione nel SINF dei corsi quali "IL PAESAGGIO POSSIBILE - Percorsi per nuovi scenari sostenibili", organizzato a Bari dal CELIPS, "MUREX" organizzato a Spinazzola da Elpendue e "Prassi di innovazione istituzionale e governo del territorio" organizzato ad Altamura da Murgiafor, si ritiene evidenziare alcuni non insormontabili ostacoli alla loro adozione, ovvero:

- i corsi non sono inseriti nel piano annuale di formazione;
- gli Enti organizzatori non hanno richiesto preventivamente la co-organizzazione e/o il patrocinio al Collegio;
- gli stessi non hanno ottenuto, a differenza di altri, il Patrocinio e l'uso del Logo.

Nessuna richiesta è pervenuta in tal senso, in prima istanza, dagli stessi (per il primo ed il terzo corso - il secondo rientra nella circoscrizione di competenza del Collegio di BAT e l'Ente organizzatore non ha trasmesso



[Handwritten signatures and initials on the right side of the page.]

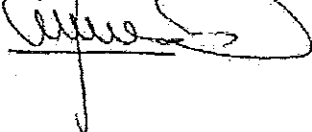
alcuna comunicazione al Collegio) ma è stata soltanto richiesta la pubblicizzazione dell'evento agli iscritti che è stata prontamente effettuata con la pubblicazione del programma sul sito web istituzionale.

Si segnala, inoltre, ai Consiglieri, ai Revisori dei Conti ed ai componenti della commissione ISQ, quanto evidenziato nella succitata nota del C.N.G. che precisa che i corsi devono essere inseriti nel SINF con congruo anticipo rispetto alla data di inizio (tempi tecnici necessari per acquisire il parere della Commissione Nazionale formazione professionale continua che li sottopone all'approvazione del Ministero Vigilante); quelli in oggetto sono iniziati o sono in procinto di iniziare e, quindi, di difficile autorizzazione da parte del Consiglio Nazionale.

Vale la pena ricordare che gli stessi Enti organizzatori sono assegnatari da parte della Regione Puglia di finanziamenti finalizzati proprio alla formazione. Non è dato ovviamente, da parte di questo Collegio, conoscere tutti gli Enti assegnatari di questi finanziamenti e pertanto provvederemo ad inviare agli uffici della Regione Puglia preposti, nonché agli stessi Enti assegnatari e che richiedono tali finanziamenti, nota circa le procedure per l'iscrizione al SINF del CNG dei vari corsi che si intendono eseguire, rivolti agli iscritti al ns/ Collegio.

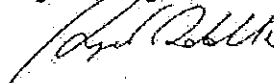
Il Segretario

geom. Giovanni Dimola



Il Presidente

geom. Angelo Addante



Att. AL PONTO #
VERBALE

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER PRATICANTI ALTERNATIVO AL TIROCINIO

ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012.

ALLEGATO C⁴

COLLEGIÒ DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Modulo A : Progettazione edilizia - Direzione lavori
Tutela ambientale - Sicurezza sui luoghi di lavoro

Sede del corso: Istituto Politecnico per Geometri e Ragionieri "G. Salvemini - Duca D'Aosta"
Firenze Via Giusti n.27-29

lezione teorica in aula con proiettore

lezione pratica in aula di disegno

visita esterna in cantiere

Periodo: Dal 29/01/2015 al 22/04/2015

Giorni totali:
40

Ore totali:
160

DATA	ORARIO	PROGRAMMA	DOCENTE	ORE
29/01/2015	14:30-16:30	Urbanistica: Norme urbanistiche ed edilizie	Geom. Fornigli A.	2
	16:30-18:30	Urbanistica: Norme urbanistiche ed edilizie 2	Geom. Fornigli A.	2
30/01/2015	14:30-16:30	Elementi strutturali: Aspetti normativi del calcolo delle strutture in muratura e cemento armato, adeguamento sismico.	Arch. Paccagnella A.	2
	16:30-18:30	Elementi strutturali: Calcolo e disegno delle strutture orizzontali e verticali	Ing. Gori L.	2
02/02/2015	14:30-16:30	Urbanistica: Regolamento Urbanistico Comunale	Geom. Ulivi B.	2
	16:30-18:30	Urbanistica: Regolamento Edilizio Comunale	Geom. Ulivi B.	2
04/02/2015	14:30-16:30	Urbanistica: Vincoli e normative sovra-ordinati: Codice dei Beni Ambientali e Architettonici, vincolo Idraulico, Idrogeologico, Sismico, Codice della Strada, ecc.	Geom. Ulivi B.	2
	16:30-18:30	Edilizia: come predisporre un progetto	Geom. Ulivi B.	2
05/02/2015	14:30-18:30	Edilizia: Progettazione di nuova costruzione residenziale, illustrazione di progetti realizzati nell'ambito della professione	Geom. Bordignon M.	4

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature that appears to be "Antonio Salimando" and other illegible marks.]

06/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: Progettazione - prova guidata di nuova costruzione residenziale	Geom. Bordignon M. Geom. Fornigli A.	4
09/02/2015	14:30-16:30 Iter atti amministrativi Procedure Amministrative Vigenti, Scia, Permessi per Costruire, Segnalazione Certificata di Attività Edilizia Libera, Accertamento di Conformità.	Geom. Fornigli A.	2
	16:30-18:30 Iter atti amministrativi: Procedure superate, Licenze Edilizio, Autorizzazioni e Concessioni, Condoni Edilizi, Opere Interne (art.26), DIA, ecc.	Geom. Fornigli A.	2
10/02/2015	14:30-16:30 Edilizia: Progettazione di nuova costruzione non residenziale	Geom. Bordignon M.	2
	16:30-18:30 Edilizia: Illustrazione di progetti realizzati nell'ambito della professione	Geom. Ulivi B.	2
12/02/2015	14:00-18:00 Visita esterna presso l'ufficio tecnico del Comune di Firenze ed al cantiere dello scavo archeologico in Palazzo Vecchio	Geom. Ulivi B.	4
13/02/2015	14:30-16:30 Edilizia: Approfondimenti tecnici di quanto affrontato nella visita esterna al Comune di Firenze	Geom. Ulivi B.	2
	16:30-18:30 Legislazione: Disciplina opere pubbliche - procedure per l'appalto delle opere	Ing. Badii M.	2
16/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: Progettazione - prova guidata di nuova costruzione non residenziale	Geom. Ulivi B. Geom. Zanieri S.	4
17/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: Progettazione - prova guidata di un recupero residenziale	Geom. Zanieri S. Geom. Fornigli A.	4
18/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: Progettazione - prova guidata di un recupero non residenziale	Geom. Zanieri S. Geom. Ulivi B.	4
19/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: Prova pratica di progettazione	Geom. Zanieri S.	4
20/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: esame collettivo della prova svolta, correzione e valutazione	Geom. Ulivi B. Geom. Bordignon M.	4
23/02/2015	14:30-18:30 Edilizia: approfondimenti delle problematiche riscontrate nella correzione dell'esame collettivo	Geom. Ulivi B.	4

24/02/2015	14:30-16:30	Progettazione in zona agricola Legislazione Regionale per il piano di miglioramento agricolo ambientale	Per. Agr. Dr.ssa Pacini P.	2
	16:30-18:30	Progettazione in zona agricola Applicativo delle procedure edilizie per progettazione in zona agricola	Per. Agr. Dr.ssa Pacini P.	2
25/02/2015	14:30-16:30	Certificazione Energetica: Normative U.E. e nazionale	Geom. Pabi P.	2
	16:30-18:30	Certificazione Energetica: Normativa tecnica e bilancio energetico	Geom. Pabi P.	2
27/02/2015	14:30-16:30	Certificazione Energetica: involucro edilizio	Geom. Pabi P.	2
	16:30-18:30	Certificazione Energetica: impianti	Geom. Pabi P.	2
04/03/2015	14:30-18:30	Certificazione Energetica: Prova pratica - progetto di una certificazione energetica	Geom. Pabi P. Geom. Sulli F.	4
04/03/2015	14:30-18:30	Certificazione Energetica: esame collettivo della prova svolta, correzione e valutazione	Geom. Pabi P. Geom. Sulli F.	4
06/03/2015	14:30-18:30	Edilizia: Progettazione - manutenzione ordinaria e straordinaria di unità immobiliari e di edifici esistenti	Geom. Sulli F.	4
09/03/2015	14:30-18:30	Edilizia: Progettazione - ristrutturazione, risanamento conservativo ed adeguamento sismico	Geom. Sulli F.	4
11/03/2015	14:30-18:30	Edilizia: Prova pratica - progetto di adeguamento energetico e sismico su fabbricato residenziale	Geom. Manzani P. Geom. Sulli F.	4
13/03/2015	14:30-18:30	Edilizia: Prova pratica - progetto di adeguamento energetico e sismico su fabbricato residenziale	Geom. Manzani P. Geom. Sulli F.	4
16/03/2015	14:30-18:30	Edilizia: esame collettivo della prova svolta, correzione e valutazione	Geom. Sulli F. Geom. Manzani P.	4
18/03/2015	9:00-13:00	Computo metrico: visita su cantiere per visione e scelta dei materiali da utilizzare	Geom. Marinelli A. Geom. Sulli F.	4

[Handwritten signature]

Antonio Schimanski

[Handwritten signatures and initials]

20/03/2015	14:30-16:30	Computo metrico: Procedure per l'appalto delle opere	Geom. Martinelli A.	2
	16:30-18:30	Computo metrico: valutazione opere e stesura computo	Geom. Martinelli A.	2
23/03/2015	14:30-18:30	Computo metrico: Prova pratica - computo metrico estimativo di fabbricati di civile abitazione a due piani fuori terra con due unità immobiliari	Geom. Martinelli A. Geom. Circelli P.	4
25/03/2015	14:30-18:30	Computo metrico: esame collettivo della prova svolta, correzione e valutazione	Geom. Martinelli A. Geom. Circelli P.	4
27/03/2015	14:30-16:30	Sicurezza cantieri: Introduzione del concetto di rischio	Geom. Rosmarino M.	2
	16:30-18:30	Sicurezza cantieri: Ruoli e responsabilità del Direttore dei Lavori e del Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione	Geom. Rosmarino M.	2
30/03/2015	14:30-16:30	Sicurezza cantieri: Illustrazione ed esempi di Piani di Sicurezza e Coordinamento	Geom. Rosmarino M.	2
	16:30-18:30	Sicurezza cantieri: Stima dei costi per la sicurezza. Procedure burocratiche obbligatorie	Geom. Rosmarino M.	2
01/04/2015	14:30-16:30	Direzione lavori: Impianto di cantiere con esempi pratici. Accettazione e verifica dei materiali	Geom. Cassinari M.	2
	16:30-18:30	Direzione lavori: Organizzazione delle fasi di lavoro in sinergia tra il ruolo di Direttore dei Lavori e Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione (esempi di cronoprogramma lavori)	Geom. Cassinari M.	2
08/04/2015	14:30-16:30	Direzione lavori: Responsabilità delle figure professionali del Direttore dei Lavori e del Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione	Geom. Cassinari M.	2
	16:30-18:30	Direzione lavori: Procedure Amministrative e burocratiche. Verifiche ed azioni di coordinamento	Geom. Cassinari M.	2
10/04/2015	9:00-13:00	Sopralluogo al cantiere nella fase di esecuzione opere di scavo e realizzazione delle fondazioni Esame dei documenti presenti in cantiere con richiami agli adempimenti delle singole figure professionali	Geom. Cassinari M. Geom. Rosmarino M.	4
13/04/2015	9:00-13:00	Sopralluogo al cantiere nella fase di esecuzione opere in elevazione muratura c/o c.a Esame dei documenti presenti in cantiere con richiami agli adempimenti delle singole figure professionali	Geom. Cassinari M. Geom. Rosmarino M.	4

15/04/2015	9:00-13:00	Sopralluogo al cantiere nelle fasi di esecuzione delle opere di finitura Esame dei documenti presenti in cantiere con richiami agli adempimenti delle singole figure professionali	Geom. Cassinari M. Geom. Rosmarino M.	4
17/04/2015	14:30-16:30	Contabilità lavori: Contabilità per Committenza Privata e per Committenza Pubblica.	Geom. Rosmarino M.	2
	16:30-18:30	Contabilità lavori: Procedure amministrative e burocratiche per la dichiarazione di fine lavori. Richiesta di certificazioni (materiali ed impianti).	Geom. Rosmarino M.	2
20/04/2015	14:30-16:30	Contabilità lavori: Collaudi e relazione di fine lavori. Dichiarazione di Abitabilità/Agibilità	Geom. Cassinari M.	2
	16:30-18:30	Contabilità lavori: Fascicolo dell'opera. Elaborato tecnico di copertura	Geom. Cassinari M.	2
23/04/2015	14:30-18:30	Colloquio intermedio di verifica apprendimento		4

Stefano
Stefano
Stefano Stumacher

Stefano
Stefano

Stefano

Stefano

Stefano

Stefano
Stefano

Marca da bollo da € 16,00

Al Sig. Presidente del
COLLEGIO DEI GEOMETRI E
GEOMETRI LAUREATI DI FIRENZE

Il sottoscritto

CHIEDE:

di essere iscritto nel Registro dei Praticanti del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Firenze.
A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D. P. R. n° 445 del 28/12/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché il rigetto della presente istanza ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. citato,

DICHIARA:

1. di essere cittadino italiano o di uno stato membro dell'Unione Europea, se cittadino extracomunitario, di essere in possesso del permesso di soggiorno per motivi di.....
2. di essere nato a prov. (.....) il C.F.
3. di essere residente in prov.
via/piazza n° cap.
tel. cellulare e-mail
4. di avere pieno godimento dei diritti civili;
5. di essere in possesso del diploma di geometra o di istruzione tecnica, settore tecnologico – indirizzo costruzioni, ambiente e territorio (C.A.T.) conseguito il presso l'istituto scolastico di Via con votazione;
6. di aver preso visione delle norme che regolano l'iscrizione nel Registro dei Praticanti emanate dal Consiglio Nazionale dei Geometri in data 17/09/2014, ai sensi dell'art. 18 e di aver preso visione di quanto disposto dall'art. 8 delle Direttive del Consiglio Nazionale dei Geometri ove si prevede l'apertura del procedimento disciplinare in caso di irregolarità o di dichiarazioni mendaci.

AUTORIZZA INOLTRE

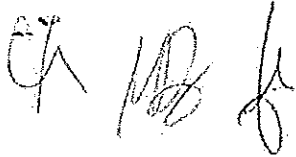
Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Firenze, al trattamento dei dati personali (art. 13 D.L.vo n°196/2003).
Firenze,/...../.....

FIRMA1 -

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione se è apposta alla presenza del dipendente addetto alla ricezione dell'istanza. L'identità del sottoscrittore è verificata attraverso un valido documento di riconoscimento. Nel caso in cui la domanda non sia presentata direttamente dall'interessato, o sia spedita per posta, è necessario allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità di colui che chiede l'iscrizione.

ALLEGATI:

- a) ricevuta del versamento di € 175,00 sul c/c postale N. 30756506 intestato al Collegio dei Geometri di Firenze, relativo all'iscrizione al Registro Praticanti, comprensivo dell'assicurazione Infortuni per l'intero periodo;
- b) documento di riconoscimento.


Giuseppe Marinacci

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL
"CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALTERNATIVO AL TIROCINIO"
delibera n. 7 del 22 luglio 2014 del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
A.F. 2015

(*) campi obbligatori

Cognome (*) _____ Nome (*) _____
Luogo di nascita (*) _____ Data di nascita (*) _____
Codice fiscale (*) _____
Titolo di studio (*) _____
Indirizzo (*) _____
CAP (*) _____ Comune (*) _____
Tel (*) _____ e mail (*) _____
Iscritto al registro dei Praticanti (*) SI No

In caso di non iscrizione al registro dei praticanti il sottoscritto si impegna a presentare la domanda presso il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri laureati entro il 27 gennaio 2015.

Quota di iscrizione € 600,00 compreso IVA da inviare a mezzo mail a fondazione@geometrifirenze.it. Il pagamento deve essere effettuato in due rate con le seguenti scadenze:

27/01/2015 di €300,00

01/06/2015 di €300,00

A mezzo bonifico intestato a: Fondazione Geometri Firenze

IBAN: IT 45 5 06160 02801 100000000034

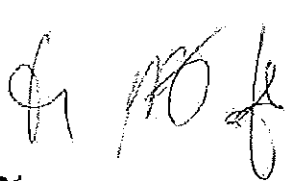
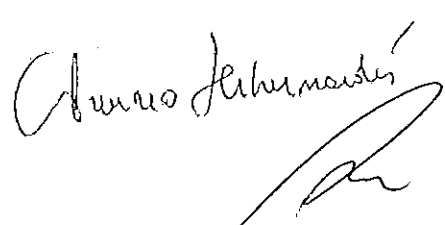
Causale: corso alternativo tirocinio

Il sottoscritto dichiara di accettare le sopra indicate modalità di iscrizione e che le notizie fornite sono reali e veritiere

Il sottoscritto è edotto che tutte le comunicazioni inerenti al corso saranno effettuate esclusivamente via mail all'indirizzo sopra comunicato.

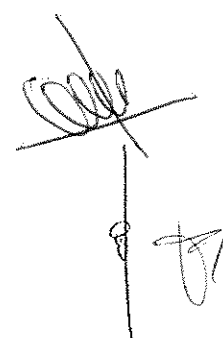
Luogo e data, ___/___/___

Firma









"LA BELLEZZA SALVERA' IL MONDO"

OLTRE... IL DIALOGO TRA CITTA' E CAMPAGNA

CONVEGNO

I.I.S.S. "NERVI-GALILEI" DI ALTAMURA VENERDI' 15 GENNAIO 2016 ore 18,30 TEATRO MERCADANTE - ALTAMURA

INTRODUCE: PROF.SSA LUCIA PERRONE
MODERA: PROF.SSA ENZA SANROCCO
SALUTI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. VITANTONIO PETRONELLA
VIDEO M.P.M. - MUSICA POPOLARE METROPOLITANA

RELATORI

Walter Cristofari

Docente di Geografia I.I.S.S.

"Il Territorio murgiano attraverso le immagini"

Paolo Vitarbo

Agrochimico - CNR Istituto di Scienze e Biologia

"Agricoltori: valore pedagogico ed economico"

Walter Diavoli

Imprenditore - ANCI

"Impresa e innovazione - Edilizia ecosostenibile"

Giulio Bruno

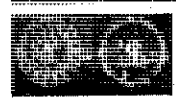
Geografo

"Il racconto del bello"

Angela Sabranelli

Docente di Urbanistica Politecnica di Bari

"Strumenti urbanistici per un futuro socioeconomico e territoriale durevole"



Handwritten signature

GEORIENTIAMOCI

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Bari

Al Presidente e il consiglio direttivo del
Collegio Provinciale di Bari.

E p.c.

Ai Componenti della Commissione
Georientiamoci

ALLEGRETTI PALMALISA

BIANCOFIORE NICOLA

DIANA PAOLO

FANFULLA ANGELO

LOBOSCO DAVIDE GIULIANO

LIOCE LEONARDO

MUROLO DAMIANO

PUGLIESE ANTONIO

SARTI FRANCESCO

VISCONTI NICOLAS

DEBERNARDIS NUNZIO

MONITILLO NUNZIO

ROMANO GIUSEPPE

CAPONIO NUNZIO

LEONE FLORIANA

GERVASIO SABINO

MUOLO FRANCESCA

MONTARULI FRANCESCO

BARBIERI GIUSEPPE

BATTISTA VINCENZO WILLIAM

BITETTO ANTONIO

CONTINISIO MICHELE

DI DONNA DOMENICO

LEOCI PIETRO

MADARO NICOLA

MADREPERLA RAFFAELE

MEZZINA MARINO

MICOLI VITANTONIO

MOLININI RUGGIERO

MONGELLI SERGIO

PICCIONE MICHELE

PIEPOLI MARIANNA

RESTA GIULIO



Bari, 21 Dicembre 2015

Oggetto: verbale della seduta di commissione Georientiamoci 2015-2016, per la redazione di programma di orientamento verso gli istituti C.A.T. della provincia di Bari.



I° punto all'O. di G.:

Divisione Territoriale Referenti Attività di Orientamento con allegato il Grafico con cartina geografica ed elenco scuole medie della provincia, divise per aree;

dopo una discussione circa lo svolgimento dell'orientamento verso gli istituti C.A.T. della provincia di Bari, i presenti alla riunione, ritengono che lo stesso si dovrà svolgere mediante la distribuzione del TEST di ORIENTAMENTO sottoposto dalla "Fondazione Geometri Italiana" presso tutti gli istituti di istruzione secondaria di primo grado.

Successivamente si è proceduto a ridistribuire le aree di appartenenza ai colleghi presenti, i quali si distribuiranno in base alla posizione geografica del comune di appartenenza e/o sede operativa.

Pertanto si sono individuate n° 9 aree in tutta la provincia di Bari, le quali saranno così organizzate:

- 1 BARI – geom. Leonardo LIOCE, geom. Nunzio DEBERNADIS
- 2 MOLA DI BARI, CONVERSANO, POLIGNANO A MARE, MONOPOLI – geom. Piero LEOCI
- 3 PUTIGNANO, CASTELLANA GROTTI, ALBEROBELLO, NOCI, LOCOROTONDO – geom. Palmalisa ALLEGRETTI
- 4 TRIGGIANO, NOICATTARO, CAPURSO, VALENZANO, CELLAMARE, ADELFA, RUTIGLIANO, CASAMASSIMA, TURI – geom. Domenico DI DONNA, geom. Nicola BIANCOFIORE
- 5 SAMMICHELE – geom. Nicola MADARO
- 6 ALTAMURA, GRAVINA, POGGIORSINI, CASSANO M., ACQUAVIVA, GIOIA DEL COLLE, SANTERAMO IN C. – geom. Nunzio MONTILLO, geom. Michele CONTINISIO, geom. Nunzio CAPONIO, geom. Giuseppe ROMANO.
- 7 CORATO, TERLIZZI, RUVO DI PUGLIA – geom. Floriana LEONE, geom. Marino MEZZINA
- 8 MOLFETTA, GIOVINAZZO, BITONTO – geom. Sergio MONGELLI, geom. Sabino GERVASIO, geom. Marino MEZZINA, geom. Giuseppe DEBARI

Il referente al fine di snellire il carico di operatività' dei vari componenti e per essere più efficaci nella mansione di orientamento ricontatterà' gli assenti facente parte della commissione, ed in aggiunta contatterà i referenti ultimi nominati e gli storici o tecnici di riferimento di ogni comune della provincia, per effettuare un'azione capillare nel territorio e quindi giungere all'obiettivo base di contattare tutti o quasi i ragazzi frequentante la terza e seconda media.

Il referente propone ai componenti di farsi affiancare da praticanti geometri per mediare il messaggio tra i professionisti ed i ragazzi , portando in risalto in primis il percorso fisiologico per giungere alla professione e dare la prova provata che il percorso di studi CAT e la professione di geometra è presente nel contesto delle professioni quale anello intermedio ed è una figura valente nel contesto sociale.

II° punto all'O. di G.:

Condivisione del Vademecum Attività Scuole Medie:



- proiettare il video Infografica Georientiamoci presente al link:

http://www.georientiamoci.it/infografica_georientiamoci.mp4;

- fare una breve panoramica dei contenuti del progetto, dei concorsi, del test di orientamento;

- fare una breve panoramica sugli sbocchi della professione del geometra libero professionista, dipendente in ambito privato-pubblico ecc;

- informare i docenti circa la possibilità di ottenere i kit cartacei attraverso l'iscrizione al portale Georientiamoci in funzione del numero delle classi

(<http://ellessedu.callipigia.com/georientiamoci/?19b837f06cf349de37a3df0f699ba9e8>) oppure al numero telefonico di Ellessedu **06.70 31 99 01** (Contact Center Scuole);

- svolgere attività di supporto ai ragazzi durante la compilazione del test di orientamento e al fine di monitorare i risultati fare foto della penultima pagina del report pdf con i risultati del test (a titolo esemplificativo pagina 10/11 del file allegato), invitare i ragazzi a consegnare i test a scuola al docente di riferimento.

III° punto all'O. di G.:

Condivisione del Vademecum Attività negli Istituti CAT durante gli Open Day:

Tempo disponibile circa 30-45 minuti max

- proiettare il video Infografica Georientiamoci presente al link:

http://www.georientiamoci.it/infografica_georientiamoci.mp4;

- fare una breve panoramica dei contenuti del progetto, dei concorsi, del test di orientamento;

- fare una breve panoramica sugli sbocchi della professione del geometra libero professionista, dipendente in ambito privato-pubblico ecc;

- breve panoramica sulla struttura istituzionale della categoria provinciale, nazionale (con le relative associazioni) ed internazionale dando la massima visibilità e presenza della categoria a livello globale;

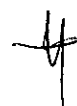
- invitare i genitori e i ragazzi a fare il test di orientamento a casa dando copia copia dei risultati ai docenti.

IV° punto all'O. di G.:

Discussione preventivi per Campagna divulgativa su mezzi di informazione locale da portare al vaglio del Consiglio direttivo del 22/12/2015, allegati alla presente Proposta Radio FlorLevante, Proposta Radio Puglia, Proposta Portale Live Nerwork, Canale 7 TV pervenute dai colleghi della Commissione, da vagliare in consiglio quale strategia più opportuna. La commissione suggerisce fare un mix di tutti i canali divulgativi e di creare una pagina Facebook e Twitter Georientiamoci Bari, i cui costi promozionali per 50/60 sono di qualche centinaio di euro.

V° punto all'O. di G.:

La commissione condivide e ritiene indispensabile la proposta Creazione all'interno del portale del CPG-GL di Bari (<http://bari.geometriapulia.net/>) di una sezione Georientiamoci, per divulgare e condividere i contenuti utili alle attività;



VI° punto all'O. di G.:

Invitare la segreteria a fare una comunicazione a tutti gli iscritti per informarli delle attività della Commissione Georientiamoci e della visione di tutto il progetto.

Per una migliore divulgazione da parte dei colleghi, si ritiene opportuno di divulgare la notizia di tali attività mediante i Referenti Comunali di categoria.

I commissari

F.to

Allegretti Palmalisa

Biancofiore Nicola

Continisio Michele

Di Donna Domenico

Gervasio Sabino

Leoci Pietro

Madaro Nicola

Mezzina Marino

Mongelli Sergio

Monitillo Nunzio

Il Referente

Nunzio Debernardis





Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2016 ÷ 2018

(AGGIORNAMENTO)

ex Legge 6 Novembre 2012 n. 190

Redatto: Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Verificato: Presidente
Approvato: Consiglio Direttivo del 19/01/2016



SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	3
PREMESSA	3
QUADRO NORMATIVO E DISPOSIZIONI PRELIMINARI	4
IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - P.N.A.	5
L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE – ANAC	6
IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	7
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	7
TIPOLOGIA REATI	8
STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	11
ASSETTO ORGANIZZATIVO	11
IL SISTEMA DI PREVENZIONE	12
I REATI DI CORRUZIONE	13
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15
SOGGETTI COINVOLTI	17
GESTIONE DEL RISCHIO	18
AREE, ATTIVITA' E PROCESSI SENSIBILI	22
ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROCESSI	24
PROGRAMMAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	25
PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	29
MISURE OBBLIGATORIE EX L. 190/2012	35



RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

☒ Legge n.190 del 6 novembre 2012

☒ Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013

☒ Conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013) Piano Nazionale anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione ex CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72

☒ Piano provvisorio anticorruzione approvato con delibera G.M. n. 98 del 30.05.2013

☒ Delibera n. 145/2014 parere Anac su Ordini e Collegi Professionali

☒ Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015

PREMESSA

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVit) ai sensi della l. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici, ivi compresi Ordini e Collegi Professionali, di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva.

Il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bari (di seguito anche Collegio) nella seduta di consiglio del 21 luglio 2015 ha approvato il "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione del Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bari ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125", sulla base del regolamento tipo predisposto dal Consiglio Nazionale.

A seguito dalla pronuncia del TAR Lazio, n. 11391/2015 del 24/9/2015 con la quale è stata legittimata la delibera A.N.A.C. n. 145/2014 e della Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione), si ritiene superato il Regolamento già approvato nella seduta di consiglio del 21/07/2015.

Pertanto, il Collegio adotta, in sostituzione di quello approvato, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.), adeguato alla vigente normativa in materia, finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno del Collegio stesso, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo, da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni.



QUADRO NORMATIVO E DISPOSIZIONI PRELIMINARI

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico. La legge ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione nella CIVIT - Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009 (ora ANAC a seguito della Legge 135/2013), ed attribuisce a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le norme contenute nella Legge 190/2012, e specificamente le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 dell'art. 1 si rivolgono a tutte le Pubbliche Amministrazioni previste dall'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (comma 59 art. 1 L. 190/2012).

Assume particolare rilievo l'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012 secondo cui in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali sono definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

Inoltre, gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono esplicitamente indicati dal legislatore quali destinatari della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle amministrazioni pubbliche ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti d'interesse (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190 del 2012 e d.lgs. n. 39 del 2013). In questa ottica, nell'art. 15, co. 1, del d.lgs. n. 39 del 2013 viene affidato al responsabile del Piano anticorruzione di ciascun ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare, anche attraverso il Piano, l'attuazione delle disposizioni del decreto.

Per quanto riguarda la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni pubblicate sui siti web, da subito la legge n. 190 del 2012, all'art. 1, co. 34, ne aveva esteso l'applicazione agli enti pubblici economici, come già indicato nella delibera A.N.AC. n. 50 del 2013 «Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», e alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, «limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» e con riferimento alle informazioni contenute nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della stessa legge.



IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - P.N.A.

In attuazione della "normativa quadro" in materia di Anticorruzione, l'ANAC, con Deliberazione 72/2013, del 13 settembre 2013, ha approvato il "Piano nazionale Anticorruzione" ("P.N.A."), predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Il "Piano nazionale Anticorruzione" permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione "allargato" e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge 190/2012.

Il "P.N.A." e quanto in esso contenuto è rivolto "agli Enti pubblici economici, agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 C.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari...".

Il "P.N.A." impone di tener conto, nella redazione dei "Piani di prevenzione della Corruzione", del fatto che le situazioni di rischio " ...sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 - ter, C.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Pertanto la nozione di corruzione, e la conseguente analisi del rischio, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profitto penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possono verificarsi comportamenti corruttivi. Tale concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

In attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato, gli Enti pubblici economici, nonché gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, sono tenuti:

- a redigere i "Piani di prevenzione della Corruzione", prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge 190/2012, assicurando nel contempo lo svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina sulla "Trasparenza";
- a prevedere, nei suddetti "Piani di prevenzione della Corruzione", appositi meccanismi di accountability (flussi informativi) che consentano ai cittadini di avere notizie;
- a trasmettere alle P.A. vigilanti i "Piani di prevenzione della Corruzione", che a loro volta dovranno essere pubblicati anche sul sito istituzionale;



- ad implementare strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire la conformità alle prescrizioni del "P.N.A." e ai "Piani triennali". Nel "Piano annuale Anticorruzione" è previsto infatti che le Amministrazioni controllanti sono tenute a verificare "l'avvenuta introduzione dei Modelli da parte dell'Ente pubblico economico o dell'Ente di diritto privato in controllo pubblico" e ad organizzare un efficace "sistema informativo" finalizzato a monitorare l'attuazione delle misure sopra esplicitate;
- a nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri "Piani di prevenzione della Corruzione", che può essere individuato assistito anche dall'Organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE - ANAC

L'Autorità nazionale Anticorruzione è stata individuata nella "Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche" (ex CIVIT ora ANAC) – istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009 e, precisamente:

- a) collabora con i paritetici Organismi stranieri, con le Organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il "Piano nazionale Anticorruzione" predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della Corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli Organi dello Stato e a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 comma 2, del Decreto Legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai Codici di comportamento e ai Contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Dirigenti amministrativi dello Stato e degli Enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla Legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla Legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una Relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della Corruzione e dell'illegalità nella P.A. e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.



IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

All'attività di contrasto alla Corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le Linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con D.P.C.M.:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della Corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il "Piano nazionale Anticorruzione", anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lett. a);
- d) definisce Modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge 190/2012, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei Dirigenti nei Settori particolarmente esposti alla Corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai Dirigenti pubblici, anche esterni.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il "Responsabile della prevenzione della Corruzione" svolge i compiti seguenti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del "Piano di prevenzione della Corruzione"
- b) verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- c) propone all'Amministrazione che esercita la vigilanza un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;
- d) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e il Collegio, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- e) propone la modifica del "Piano", anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;



- f) riferisce sull'attività svolta almeno con periodicità semestrale e in ogni caso quando l'Organo di indirizzo politico lo richieda;
- g) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge 190/2012 e di quelli introdotti dal D.Lgs. 33/2013, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo stato nominato dall'Organo di amministrazione altresì Responsabile della Trasparenza (D.Lgs. 33/2013);
- h) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente "Piano", che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, rubricato "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190".

Al "Responsabile della prevenzione della Corruzione" si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 1-2 e seguenti, della Legge 190/2012.

TIPOLOGIA REATI

Per quanto concerne il campo di azione della legge, occorre precisare come non sia presente nella legge n. 190/2012 una definizione della "corruzione", che quindi viene data per presupposta.

Riprendendo quanto affermato però nella circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il concetto di corruzione ai fini dell'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 deve essere inteso in senso lato, "come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.c., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

La legge, pertanto, mira a scongiurare, attraverso approcci prognostici, anche il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno.

Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di "corruzione" deve affiancarsi quello di "vantaggio privato": con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa



venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali, appunto. Ciò posto, il Legislatore ha, però, individuato direttamente come attività a rischio corruzione quelle elencate al comma 16 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 (per le quali è previsto, dal precedente comma 15, anche l'obbligo di trasparenza), ossia i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Per tali procedimenti, il cui elenco è meramente esemplificativo, il legislatore ha effettuato una presunzione di esistenza della corruzione a causa della tipologia degli interessi ad essi sottesi.

Il concetto di corruzione, da prevenire e combattere con l'adozione del Piano, va inteso in senso ampio e comprende tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Sono quindi rilevanti:

- tutte le fattispecie previste come delitti contro la Pubblica Amministrazione (non solo la corruzione in senso stretto);
- tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

È essenziale focalizzarsi attentamente su questa accezione ampia del concetto di corruzione per poter correttamente elaborare azioni e strategie organizzative che poi sono il cuore del Piano di prevenzione della corruzione.

Il termine "corruzione", come comunemente inteso, rischierebbe di marginalizzare l'azione organizzativa richiesta all'Ente, limitandola al controllo e/o la sanzione di comportamenti individuali "devianti", oltretutto ingenerando sia nella componente tecnico-amministrativa che in quella di indirizzo politico, comportamenti difensivi, auto-assolutori e negatori dell'esistenza del problema.

In realtà, la sfera di attenzione del legislatore penale e dell'opinione pubblica si è andata man mano allargando, intercettando comportamenti e prassi largamente accettati in passato ma ora totalmente censurabili e attaccabili sia sotto il profilo etico che organizzativo.



Di seguito sono riportati i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale :

- | | | |
|----------------------|---|--|
| Art. 314 c.p. | - | Peculato |
| Art. 316 c.p. | - | Peculato mediante profitto dell'errore altrui |
| Art. 316 bis c.p. | - | Malversazione a danno dello Stato |
| Art. 316 ter c.p. | - | Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato |
| Art. 317 c.p. | - | Concussione |
| Art. 318 c.p. | - | Corruzione per un atto d'ufficio |
| Art. 319 c.p. | - | Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio |
| Art. 319 bis c.p. | - | Circostanze aggravanti |
| Art. 319 ter c.p. | - | Corruzione in atti giudiziari |
| Art. 319 quater c.p. | - | Induzione indebita a dare o promettere utilità |
| Art. 320 c.p. | - | Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio |
| Art. 321 c.p. | - | Pene per il corruttore |
| Art. 322 c.p. | - | Istigazione alla corruzione |
| Art. 322 bis c.p. | - | Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri |
| Art. 322 ter c.p. | - | Confisca |
| Art. 323 c.p. | - | Abuso d'ufficio |
| Art. 323 bis c.p. | - | Circostanza attenuante |
| Art. 325 c.p. | - | Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio |
| Art. 326 c.p. | - | Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio |
| Art. 328 c.p. | - | Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione |
| Art. 329 c.p. | - | Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica |
| Art. 331 c.p. | - | Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità |
| Art. 334 c.p. | - | Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa |
| Art. 335 c.p. | - | Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa |
| Art. 335 bis c.p. | - | Disposizioni patrimoniali. |



STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge 190 del 2012, il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bari adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e dai codici disciplinari; la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio dirigente sovraordinato.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti del Collegio o a soggetti anche esterni a cui la società intende conferire l'incarico di membro di commissioni, di affidamento o di commesse, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.lgs. 39 del 2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. 39/2013.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni al Collegio (stakeholders), purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio svolge attività amministrative e disciplinari finalizzate alla gestione dell'albo dei geometri iscritti. Al Consiglio Direttivo si aggiunge il Consiglio di Disciplina territoriale, che svolge in piena indipendenza ed autonomia rispetto al Consiglio del Collegio, le funzioni previste dall' art. 8 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137 ("Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, c. 5, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148").

Per la verifica e la correttezza della gestione delle spese, il Collegio ha introdotto, nel regolamento di contabilità ed amministrazione, il "SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO". Il regolamento prevede la nomina di tre membri di provata esperienza giuridica ed amministrativa che hanno il compito di verificare la correttezza della gestione e, mediante il confronto tra i costi ed i risultati, l'efficiente utilizzo delle risorse del Collegio, predisponendo relazioni trimestrali. All'attualità, tale figure si identificano con tre iscritti, nominati in concomitanza delle elezioni del Consiglio Direttivo, che partecipano anche ai Consigli in qualità di semplici uditori.



IL SISTEMA DI PREVENZIONE

Con l'emanazione della legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.), con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), e a un secondo livello si collocano i Piani territoriali anticorruzione (PTPC) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna. Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere o funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla Legge 190/2012, riguardano:

- inconfirabilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors) - D.lgs. 39/2013;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - D.lgs. 39/2013;
- patti di integrità negli affidamenti (c. 17 art.1 Legge 190/2012).

E inoltre:



- mobilità del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

I REATI DI CORRUZIONE

Il Legislatore ha individuato direttamente come attività a rischio corruzione quelle elencate al comma 16 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, ossia i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Per tali procedimenti, il cui elenco è meramente esemplificativo, il legislatore ha effettuato una presunzione di esistenza della corruzione a causa della tipologia degli interessi ad essi sottesi.

Il concetto di corruzione, da prevenire e combattere con l'adozione del Piano, va inteso in senso ampio e comprende tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Sono quindi rilevanti:

- tutte le fattispecie previste come delitti contro la Pubblica Amministrazione (non solo la corruzione in senso stretto);
- tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Di seguito sono riportati i reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale:

Art. 314 - Peculato. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da tre a dieci anni.



Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 323 - Abuso d'ufficio. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.



IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione per tutte le Pubbliche amministrazioni. Tale previsione è stata estesa dal PNA agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, indicando la possibilità che sia individuato anche nell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. n. 231/2001.

La Circolare DPCM n. 1/2013 ne definisce i criteri di scelta, le incompatibilità e la durata.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato dal Consiglio Direttivo tra i soggetti che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere. La delibera di nomina deve essere comunicata all'ANAC, all'Ente controllante e pubblicata sul sito istituzionale.

La scelta del responsabile anticorruzione deve ricadere, preferibilmente, su dirigenti appartenenti al ruolo, che siano titolari di ufficio di livello dirigenziale generale o funzionari aziendali. La durata della designazione è pari a quella dell'incarico dirigenziale, essendo considerata la funzione come "naturalmente integrativa" della competenza generale. Il dirigente designato non deve essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né disciplinari e deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Inoltre, nella scelta occorre tener conto, quale motivo di esclusione, dell'esistenza di situazioni di conflitto d'interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati in settori considerati esposti al rischio di corruzione.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, al responsabile della prevenzione deve essere assicurato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate e qualificate risorse umane, e adeguate dotazioni strumentali e finanziarie.

La Legge ha considerato essenziale la figura del responsabile, come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo d'indirizzo politico (Consiglio Direttivo);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere, d'intesa con il dirigente competente, la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;



- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

A fronte dei compiti attribuiti, la Legge 190/2012 prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento. In particolare, all'art. 1, c. 8, della L.190/2012 si prevede una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

All'art. 1, c. 12 si prevede, inoltre, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa per il caso in cui all'interno della società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

La responsabilità è esclusa se il responsabile della prevenzione prova di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione e di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

L'art. 1, c. 14, individua una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, D.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano" e una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Per completezza del quadro delle responsabilità in capo al responsabile della prevenzione si segnala:

- una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013, in qualità di responsabile anche della trasparenza;
- il mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Piano sono "elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale", nonché "eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione" e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al c. 1 dell'art. 46, sia "dipeso da causa a lui non imputabile".

Il Responsabile della Prevenzione redige una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai sensi dell'art. 1 c. 14 L. 190/2012 che costituirà la base per l'emanazione del nuovo Piano di prevenzione della corruzione.



SOGGETTI COINVOLTI

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

- a) il personale del Collegio;
- b) i componenti del Consiglio Direttivo;
- c) i componenti del Consiglio di Disciplina;
- d) i consulenti e collaboratori esterni;
- e) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture



GESTIONE DEL RISCHIO

Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo il Collegio con riferimento al rischio.

La gestione del rischio di corruzione è quindi lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l’adozione del “Piano della prevenzione della Corruzione”, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

L’intero processo di gestione del rischio, dall’identificazione, all’analisi e ponderazione, si è basato, in conformità a quanto affermato dalla Funzione pubblica, sulla partecipazione e l’attivazione di meccanismi di consultazione, sotto il coordinamento del “Responsabile della prevenzione della Corruzione”, con l’affiancamento degli esperti esterni ed il coinvolgimento dei referenti per le aree di rispettiva competenza.

I principi fondamentali consigliati per una corretta “gestione del rischio” sono quelli desunti dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica e dalle Linee guida Uni ISO 31000:2010, espressamente richiamate dallo stesso Dipartimento, che rappresentano l’adozione nazionale, in lingua italiana, della Norma internazionale Iso 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico Iso/Tmb.

L’art. 1, comma 9, della Legge 190/2012 riproduce infatti, pur nella diversa accezione degli strumenti legislativi, le indicazioni di cui all’art. 6 del D.lgs. 231/2001.

Le aree di rischio obbligatorie, così come riportate nell’allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- a. Reclutamento
- b. Progressioni di carriera
- c. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento
- 2. Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento
- 3. Requisiti di qualificazione
- 4. Requisiti di aggiudicazione
- 5. Valutazione delle offerte
- 6. Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte
- 7. Procedure negoziate
- 8. Affidamenti diretti
- 9. Revoca del bando
- 10. Redazione del cronoprogramma



11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione².

In osservanza di quanto disposto dalla L. 190/2012 e dal PNA si è proceduto alla mappatura delle aree con maggiore esposizione al rischio di corruzione. La mappatura dei processi a rischio corruzione ha lo scopo di far emergere le attività dell'Ente che devono essere presidiate più di altre mediante particolari misure di prevenzione.

Le aree di rischio individuate nell'ambito delle attività del Collegio risultano essere le seguenti:

a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, modalità di selezione;

¹ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID : il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

² L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del Piano Nazionale Anticorruzione è consultabile al seguente link:

http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivelloDIRISCHIOERRATACORRIGE.pdf

- b) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- c) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni economiche;
- d) Crediti formativi, attestazioni abilitanti e altri provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari

Con riferimento alle suddette Macroaree il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condotto una prima mappatura dei processi a rischio di corruzione svolti all'interno del Collegio, intendendo per processo l'insieme delle attività e delle risorse strumentali finalizzate alla realizzazione di una determinata procedura.

La suddetta analisi del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, valutando le probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produrrebbe (probabilità e impatto). Tale valutazione ha determinato il livello di rischio, rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto

- Impatto economico
- Impatto organizzativo
- Impatto reputazionale
- Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Probabilità del rischio e indici di valutazione del rischio:

Per ogni attività esposta a rischio è attribuito un valore numerico, la cui media finale rappresenta la stima della probabilità che il rischio si verifichi.

- Discrezionalità del processo (più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio): valore da 1 a 5;
- Rilevanza esterna (Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amm.ne di riferimento): valore da 2 a 5 - valore 2, se il destinatario finale è un ufficio interno – 5, se il risultato del processo è rivolto all'esterno;
- Complessità del processo (Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amm.ni in fasi successive per il conseguimento del risultato): valore da 1 a 5 - valore 1, se il processo coinvolge una sola p.a. – 3 se il processo coinvolge più di 3 amm.ni – 5 se il processo coinvolge più di 5 amm.ni;
- Valore economico (Impatto economico del processo): valore da 1 a 5 - valore 1 se ha rilevanza esclusivamente interna – valore 3 se comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es.: concessione borse di studio per studenti) – valore 5 se comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento appalto);



- Frazionabilità del processo (Il risultato finale del processo che può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato): valore da 1 a 5
- Controlli (Il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio): valore da 1 a 5 - a partire dal livello 1 se il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione - 3 se per è efficace al 50% - 5 se il rischio rimane indifferente.

Valore dell'impatto:

L'impatto si misura in termini di impatto organizzativo, economico, reputazionale e di immagine.

La media finale dei valori rappresenta la stima finale dell'impatto

- Impatto organizzativo (tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo in esame, tanto maggiore sarà l'impatto): valore da 1 a 5 - 1 fino a 20% - 2 fino a 40% - 3 fino a 60% - 4 fino a 80% - 5 100%;
- Impatto economico (se nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti della p.a. o sono state pronunciate sentenze di risarcimento danni nei confronti della p.a.): valore da 1 a 5
- Impatto reputazionale (se nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto episodi di corruzione): valore da 0 a 5 - 2 stampa locale - 3 stampa nazionale - 4 stampa locale e nazionale - 5 stampa locale, nazionale e internazionale;
- Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (dipende dal livello nel quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio o basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione: valore da 1 a 5 - 1 addetto - 2 collaboratore o funzionario - 3 dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o organizzativa - 4 dirigente di ufficio generale - 5 capo dipartimento/segretario generale.

La media finale del valore della probabilità e la media finale del valore dell'impatto sono stati moltiplicati ottenendo così il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Ponderazione del rischio:

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo si è proceduto alla ponderazione, definendo, cioè, una graduatoria dei rischi, in base al livello di rischio più o meno elevato. La classifica del livello di rischio è stata poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi. Per far ciò si precisa che i processi sono stati considerati più o meno a rischio secondo la tabella di valutazione di seguito riportata.



Livello di rischio	Classificazione e identificazione del rischio
R da 1 a 5	Rischio ACCETTABILE Il rischio è sostanzialmente controllato; la pesatura ha evidenziato un adeguato livello di prevenzione e delle misure organizzativa già poste in essere.
R da 5 a 10	Rischio INTERMEDIO Il rischio è parzialmente non controllato. Il sistema preventivo deve essere implementato. Fondamentale il controllo nel tempo dell'effettiva prevenzione.
R da 10 a 25	Rischio ELEVATO Il rischio è sostanzialmente non controllato. Il Collegio deve adottare misure preventive idonee, valutando la possibilità di intervenire anche in fase di organizzazione istituzionale.

AREE, ATTIVITA' E PROCESSI SENSIBILI

Preliminarmente segnaliamo come i reati oggetto di esame, possono derivare dai rapporti intercorrenti tra il Collegio, ovvero tra quest'ultimo e i soggetti terzi.

Gli ambiti aziendali ove il rischio di commissione dei reati in questione è potenzialmente più elevato, sono:

- **Ufficio Personale;**
- **Ufficio Amministrativo;**
- **Ufficio Tecnico.**

In ossequio alla previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12, applicate in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni svolte dal Collegio, la mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione, dei processi che si sviluppano al loro interno e delle relative fasi di cui questi si compongono, ha riguardato precisamente le seguenti aree:

- **Acquisizione e sviluppo del personale;**
- **Conferimento di incarichi di collaborazione;**
- **Appalti di lavori, servizi e forniture**
- **Provvedimenti ampliativi**



Ulteriori Aree specifiche a rischio corruzione :

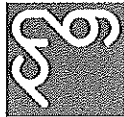
- **Settore gestione albi**
- **Gestione corrispondenza e protocollo**
- **Gestione cassa**
- **Gestione presenze personale dipendente**
- **Riscossione tassa iscrizione Albi e diritti di segreteria**
- **Procedimenti disciplinari**
- **Procedimenti relativi al rilascio di certificazioni**
- **Formazione continua (riconoscimento crediti formativi)**



ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROCESSI

I rischi rilevati a seguito mappatura e ricognizioni dei processi e procedimenti d'ufficio, risultano accettabili come di seguito esemplificati :

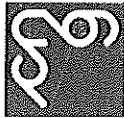
AREA	PROCESSO	Livello di rischio (P x I)
Area: acquisizione e progressione del Personale	Svolgimento di concorsi pubblici	R4
	Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento del Collegio e il rapporto di impiego del personale	R3
	Conferimento di incarichi di collaborazione	R4
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure contrattuali ad evidenza pubblica	R2
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti	R3
	Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	R2
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti	R2
	Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro dei Praticanti	R3
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti	R2
	Accredito eventi formativi	R2
	Riconoscimento crediti	R3
	Pareri sulla normativa	R2
	Liquidazione parcelle	R2
	Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi	R3
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Incasso pagamenti ; Gestione e recupero crediti	R2



PROGRAMMAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Area di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Nomina delle commissioni	Sulla scorta della programmazione delle assunzioni	RPC - Presidente	Concorsi/Nomine	Verifica periodiche sulla composizione delle commissioni esaminatrici
1. Reclutamento	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Esame dei curricula e controlli degli stessi membri della commissione	A seguito di nomina della commissione	RPC - Presidente	Curricula	Publicazione atti su Collegio Trasparente - Verifiche periodiche a campione
2. Progressioni di carriera	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adottare una modalità casuale di abbinamento dei commissari	A seguito di nomina della commissione	RPC - Presidente	Rotazione e abbinamenti ; Tempi di rotazione	Verifica numero commissioni/anno e numero presenza di stessi soggetti durante l'anno
3. Conferimento di incarichi di collaborazione						



Area di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Formazione di albo fornitori qualificati Controllo contratti di fornitura	Dicembre 2016 Dicembre 2016	RPC RPC	Rotazione albo Procedure di affidamento	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nei casi in cui la legge consente l'affidamento diretto ; Controllo contratti di fornitura Controllo contratti di fornitura – Controlli su assenza di incompatibilità e conflitto di interessi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione e sensibilizzazione	Dicembre 2016	RPC - Presidente	Presenze a eventi formativi	Verifica registri



Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione da Albo 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 4. Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro dei Praticanti 5. Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti 6. Accredito eventi formativi 7. Riconoscimento crediti 8. Pareri sulla normativa 9. Liquidazione parcelle 10. Composizione delle contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Formazione e sensibilizzazione – Trasparenza Pubblicazione eventi formativi accreditati	Dicembre 2016 Dicembre 2016	RPC - Presidente RPC - Presidente	Presenze a eventi formativi Eventi formativi	Verifica registri – Pubblicazione sul sito istituzionale di tutte le informazioni richieste dalla norma Controllo periodico numero eventi / anno e Pubblicazione in Collegio Trasparente Numero pareri resi pubblicati per anno rispetto a quelli totali lavorati – Verifiche a campione sulle modalità di gestione delle contestazioni e sull'operato del mediatore



Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Incassi e pagamenti 2. Gestione recupero crediti	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifiche periodiche della contabilità e cassa	Dicembre 2016	RPC - Presidente	Contabilità e Cassa	Monitoraggio flussi casse
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Verifica del rispetto dei tempi di incasso e tempi dei solleciti Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti	Dicembre 2016	RPC - Presidente	Recupero crediti	Monitoraggio del flusso recupero crediti



PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I principi generali di comportamento del Collegio, prevedono un sistema di controllo interno che si basa sui seguenti elementi:

- a) adeguato livello di formalizzazione, documentazione e archiviazione delle diverse fasi del processo di acquisizione di beni e servizi e gestione degli iscritti;
- b) formalizzazione di eventuali rapporti con soggetti esterni incaricati di svolgere attività ausiliari, prevedendo nei contratti una specifica clausola che li vincoli al rispetto dei principi comportamentali stabiliti nel Codice di comportamento e nel presente Piano che ne costituisce parte integrante.

È fatto divieto ai Destinatari del presente Piano, di porre in essere comportamenti ed atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato presupposto di seguito indicati, ovvero concorrere o contribuire a dare causa, o favorirne anche indirettamente, o per interposta persona, le relative fattispecie criminose.

Nell'ambito di tali comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- a) effettuare elargizioni in denaro a pubblici Funzionari;
- b) distribuire omaggi e regali rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- c) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);
- d) riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione e congruità in relazione al tipo di incarico da svolgere (incarichi professionali, consulenze tecniche, ecc.);
- e) presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- f) destinare somme ricevute da organismi pubblici e nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- g) i rapporti con la committenza, pubblica e privata, sono improntati a senso di responsabilità, correttezza commerciale e spirito di collaborazione;



- h) l'accesso alla rete informatica aziendale, finalizzato all'inserimento, alla modifica ovvero alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, ovvero a qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, deve avvenire tramite l'utilizzo di una così detta "password" che consenta l'identificazione dell'operatore che accede alla rete limitatamente alla fase della procedura, di sua competenza;
- i) ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete sono attribuite una "user ID" ed una password personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi.
La titolarità della "user ID" è certificata dal responsabile dei sistemi informativi, presso il quale la stessa è depositata;
- j) coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

MISURE DI CONTENIMENTO DEI RISCHI

Area Acquisizione e progressione del personale, al conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza, alla formazione di commissioni

I processi che si sviluppano in tal ambito sono essenzialmente quelli di seguito riportati:

- a. Reclutamento
- b. Progressioni di carriera

A titolo esemplificativo, di seguito sono elencate le possibili condotte a rischio, in un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di Corruzione:

- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;



- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Ai sensi dell'art 18, comma 1, della L. 133/2008 e in conformità all'art 3-bis della Legge 148/2011, il Collegio adotta, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del Decreto legislativo 165/2001.

Fermo restando quanto contenuto nel Codice di comportamento per i dipendenti, che include la regolamentazione dei casi di conflitto di interesse, i sistemi disciplinari e sanzionatorio che comprendono le sanzioni per i casi di illecito, per quanto concerne il reclutamento del personale, il Collegio opera nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, in attuazione delle norme sopra citate.

Per quanto concerne il processo "Gestione Risorse Umane", nelle fasi di reclutamento e di eventuali progressioni di carriera, la Società utilizza i seguenti protocolli preventivi:

- a) la definizione dei requisiti minimi e delle qualifiche che deve possedere il personale dell'azienda;
- b) la selezione delle risorse viene effettuata dal Consiglio Direttivo nei limiti di rispetto del budget prestabilito, garantendo la tracciabilità e la trasparenza delle valutazioni e delle scelte operate;
- c) il dimensionamento e la tipologia di organico impiegato deve essere sempre congruo con quanto previsto dalla normativa in materia;
- d) i contratti tra il Collegio ed il personale e i collaboratori sono definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini, e contengono clausole standard per il rispetto del Codice Etico e del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 e s.m.i. approvato dalla società, nonché i relativi provvedimenti in caso di mancato rispetto;
- e) la corresponsione di indennità di qualsiasi tipo è legata alle previsioni del Consiglio Direttivo ed alla contrattazione di secondo livello, ed è soggetta ad un preventivo controllo volto a valutare il raggiungimento degli obiettivi assegnati, la qualità e l'effettiva erogazione della prestazione e la conseguente congruità del corrispettivo; non è consentito riconoscere compensi in favore dei collaboratori e consulenti esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto;
- f) in caso di rimborso spese per viaggi/trasferte ai dipendenti e collaboratori, oltre ad un'autorizzazione preventiva alla trasferta da parte del Presidente, è prevista l'approvazione al pagamento da parte dello stesso e da parte del Responsabile Amministrativo, previa verifica di congruenza, completezza e correttezza delle note spese presentate;

Per quanto concerne il reclutamento, il processo di ricerca e selezione deve conformarsi ai principi consolidati, che in ogni caso devono essere contenuti nel "Regolamento per la Ricerca e Selezione del Personale" del Collegio ed in particolare rispettare pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici, fornire adeguata pubblicità della ricerca di personale, adottare meccanismi trasparenti per

verificare il possesso dei requisiti professionali ed attitudinali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire.

Tutte le fasi della procedura sono monitorate costantemente dal Responsabile del "Piano di prevenzione della Corruzione". Spetta alla stessa figura la responsabilità della verifica dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento interno in materia di reclutamento personale.

Compete altresì al Responsabile suddetto la verifica sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, stabilite dal D.lgs. 39/2013, operate attraverso l'accertamento della produzione da parte dei candidati di apposita dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico.

Le norme previste dal Regolamento interno in materia di reclutamento del personale, il sistema delle deleghe e delle procure e la vigilanza effettuata sul loro rispetto da parte del Responsabile del "Piano di prevenzione della Corruzione" si ritengono sufficienti a garantire la necessaria sicurezza relativamente al verificarsi di reati di corruzione nell'ambito dei processi di reclutamento.

Processi relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture

Nell'ambito dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, i processi a rischio sono essenzialmente quelli di seguito riportati:

- a) Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento;
- b) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- c) Gestione ed esecuzione delle procedure di gara:
 - Redazione e approvazione dell'avviso o del bando;
 - Definizione dei requisiti di qualificazione;
 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione;
 - Valutazione delle offerte;
 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
 - Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva.
- d) Procedure negoziate;
- e) Affidamenti diretti;
- f) Revoca del bando di gara;



g) Gestione della fase di esecuzione dei lavori e/o delle forniture:

- Redazione del crono programma;
- Varianti in corso di esecuzione del contratto; Subappalto;
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
- Gestione del contratto;
- Ricevimento della fornitura e verifica della sua regolarità;
- Autorizzazione del pagamento della fornitura al fornitore.

A titolo esemplificativo, di seguito sono elencate le possibili condotte a rischio, in un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di Corruzione:

- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.

Per ogni tipo di intervento e pertanto per ogni passaggio della procedura, dalla predisposizione delle 3 fasi progettuali (preliminare, definitivo ed esecutivo) nel caso dei lavori, alla modalità di affidamento ed ogni fase successiva, viene rigorosamente applicata la normativa del "Codice dei Contratti" (D.lgs. 163/06), nonché il relativo Regolamento. In particolare, l'individuazione dei fornitori avviene attraverso procedure comparative ad evidenza pubblica, diversificate in funzione degli importi.

Processi relativi al conferimento di incarichi per consulenti e collaboratori

Per quanto concerne il processo di selezione e gestione rapporti con consulenti e fornitori, il Collegio, nello specifico, ha previsto i seguenti criteri di valutazione finalizzati alla prevenzione:

1. applicazione dei principi di proporzionalità, trasparenza, parità di trattamento e rotazione dell'attività negoziale della Società;
2. applicazione del criterio di rotazione degli operatori economici da invitare alle procedure di selezione, sulla base dell'ordine progressivo di iscrizione; è comunque facoltà della Società invitare l'ultimo operatore affidatario di analogo affidamento;



3. a conclusione dell'incarico e/o a prodotto consegnato/servizio reso, la Società provvede alla qualificazione dei fornitori e, in linea di principio, vengono presi in considerazione come parametri i seguenti aspetti:
- capacità di soddisfare pienamente le specifiche richieste in base ai rapporti contrattuali e alla qualità attesa;
 - chiarezza e flessibilità nella definizione e nel rispetto dei contratti di fornitura;
 - eventuali titoli certificativi posseduti dal fornitore o possibilità di esibire attestati di conformità e/o prove documentali di test di verifica già effettuati dallo stesso.

Tutte le fasi della procedura sono monitorate costantemente dal Responsabile del Piano di prevenzione della Corruzione. Nei termini di quanto espressamente raccomandato nelle Circolari del Dipartimento della Funzione pubblica, il Responsabile della prevenzione della Corruzione pone altresì in essere controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. 445/2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000).

Il conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza avviene previa ricognizione delle professionalità interne e, nel caso in cui queste risultino non sufficienti, alle necessarie ricerche per selezionare figure idonee sulla base di precedenti collaborazioni, analizzando figure compatibili presenti sul mercato, valutandone le competenze ed i curricula in conformità con i principi enucleati dal Codice degli appalti.

Dell'avvio della procedura e dello svolgimento delle fasi della stessa è informato il Responsabile della prevenzione della Corruzione, il quale supervisiona il procedimento al fine di accertarne la compatibilità con il quadro procedurale sopra delineato e verifica l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, stabilite rispettivamente dai D.lgs. 33/2013 e 39/2013, tramite l'accertamento della produzione da parte dei candidati di apposita dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico.

IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui il Collegio intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire



direttamente al RPC in qualsiasi forma. Il RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazione raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPC si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Tutti coloro che vengano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazione di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

MISURE OBBLIGATORIE EX L. 190/2012

Formazione del Personale

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione si coordinerà con l'ufficio del Personale al fine di individuare le iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione a cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree di più elevato rischio corruzione. Il Piano Formativo che ne deriverà sarà inserito nell'aggiornamento del presente Piano.

Il Collegio al fine di dare efficace attuazione al Piano, ha previsto di assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo del Collegio è quello di comunicare i contenuti e i principi del Piano non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano anche occasionalmente, per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali.

Sono, infatti destinatari del Piano sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, ma, anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi del Collegio.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del presente Piano della prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto disposto dal PNA, consiste in:

1. un corso specialistico di formazione per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e personale direzionale;
2. un corso di formazione generica dedicata a tutti gli operatori delle aree sensibili per rafforzarne la consapevolezza dei comportamenti da tenere nello svolgimento della propria attività, al fine di evitare il rischio di abuso del potere del proprio incarico a vantaggio di interessi privati propri e di terzi.



Codice di Comportamento

Il codice comportamento previsto dalla Legge 190/2012 rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano di prevenzione della corruzione poiché le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

Sull'argomento, il PNA dispone di tener conto delle linee guida dell'Anac, di condividerne i contenuti con la partecipazione degli stakeholders; di prevedere regole comportamentali specifiche e calibrate sulle diverse professionalità. L'approccio è concreto e chiaro in modo da far comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche. Devono essere programmate adeguate iniziative di formazione.

L'osservanza del Codice deve essere anche estesa ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi. Per le violazioni delle regole del personale dipendente devono essere indicate con chiarezza quali sono le autorità competenti allo svolgimento del procedimento e all'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

L'Anac con delibera n. 75/2013 ha emanato le Linee guida in materia di codici di comportamento, precisando che le stesse possono costituire anche un parametro di riferimento per l'elaborazione dei codici etici da parte degli ulteriori soggetti indicati dalla legge n. 190/2012, come gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il Collegio intende adottare uno specifico Codice di comportamento che sarà pubblicato sul sito web istituzionale.

Il Sistema Disciplinare

La Legge 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al nuovo Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) dà luogo a responsabilità disciplinare; quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del Codice Disciplinare. Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato dal Collegio è conforme a quanto previsto dai CCNL di settore e allo "Statuto dei lavoratori".

Il mancato rispetto delle prescrizioni del Codice Etico consegue l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio instaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.



Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità

(P.T.T.I.)

2016 ÷ 2018

(AGGIORNAMENTO)

ex Legge 6 Novembre 2012 n. 190

Redatto: Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Verificato: Presidente

Approvato: Consiglio Direttivo del 19/01/2016



SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
ATTI DI CARATTERE NORMATIVO E AMMINISTRATIVO GENERALE.....	5
ORGANIZZAZIONE	5
COMPONENTI DELL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO.....	5
TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI	6
DOTAZIONE ORGANICA E COSTO DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	6
DATI RELATIVI AL PERSONALE NON A TEMPO INDETERMINATO.....	7
INCARICHI CONFERITI AI DIPENDENTI PUBBLICI.....	7
BANDI DI CONCORSO	7
BANDI DI GARA E CONTRATTI	7
DISTRIBUZIONE DEI PREMI AL PERSONALE.....	8
CONTRATTAZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO.....	8
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI NONCHÉ PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO	8
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	9
ATTI DI CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI A PERSONE FISICHE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI.....	9
BILANCIO DI PREVISIONE E RENDICONTO GENERALE.....	10
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	10
CONTROLLI SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO.....	10
TEMPI DI PAGAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE	10
PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONE D'UFFICIO DEI DATI.....	10
PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI DI CUI ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 7/3/2005, N. 82.....	11
PIANO DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....	11



INTRODUZIONE

Il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bari (di seguito anche Collegio) nella seduta di consiglio del 21 luglio 2015 ha approvato il "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione del Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Bari ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125", sulla base del regolamento tipo predisposto dal Consiglio Nazionale.

A seguito della dalla pronuncia del TAR Lazio, n. 11391/2015 del 24/9/2015 con la quale è stata legittimata la delibera A.N.A.C. n. 145/2014 e della Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione), si ritiene superato il Regolamento già approvato nella seduta di consiglio del 21/07/2015.

Pertanto, il Collegio adotta, in sostituzione di quello approvato, il presente Programma della Trasparenza e l'Integrità, di seguito denominato anche "Programma", adeguato alla vigente normativa in materia, che indica gli obiettivi che il Collegio si pone per la realizzazione delle finalità fissate dalla vigente normativa e, segnatamente, i percorsi finalizzati a garantire un adeguato livello di trasparenza, la diffusione della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, per il triennio 2016-2018.

La materia in oggetto è normata dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in virtù della quale la trasparenza degli atti e delle informazioni è divenuta indispensabile nella prospettiva di lotta alla corruzione.

Tale intervento normativo, che ha introdotto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche, ivi compresi Ordini e Collegi Professionali, di adottare i Piani di prevenzione della corruzione, ha inoltre delegato il Governo ad emanare un Decreto Legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Infatti, in virtù della citata delega, è stato emanato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dei informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che ha dettato nuove norme in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni della P.A. e che ha ribadito, sulla linea tracciata dal D.Lgs. 150/2009, il principio secondo cui deve essere assicurata l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire un diffuso controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nell'intento di realizzare un modello di amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Nello specifico, per gli Ordini e Collegi professionali è intervenuta la delibera n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la quale i medesimi Collegi sono stati considerati destinatari delle disposizioni normative sopra citate.

Sul sito istituzionale del Collegio è presente una specifica sezione denominata "Amministrazione Trasparente". Dalla home page del sito, cliccando alla voce "Amministrazione", il cittadino/iscritto può visualizzare i seguenti contenuti:



- Disposizioni generali: in cui sono riportati i documenti fondativi dell'attività della società e della governance.
- Organizzazione: sono riportati i dati relativi agli "Organi di indirizzo politico amministrativo" suddivisi nelle seguenti voci: Consiglio di Direttivo e Consiglio di Disciplina.
- Consulenti e collaboratori: viene pubblicata la lista relativa agli Incarichi di collaborazione e consulenza affidati/liquidati nell'anno precedente. Per ciascun incarico vengono indicati i soggetti percettori, l'oggetto dell'incarico, l'importo liquidato e lo stato.
- Personale: vengono pubblicati i dati relativi al personale, suddiviso come segue:

Contrattazione nazionale, Dotazione Organica, Tassi di Assenza, Codice Disciplinare.
- Bandi di selezione esterna: rinvia alla pagina del sito relativa alla selezione del personale, in cui vengono riportati il Regolamento Selezione del Personale, le Posizioni Aperte e le Posizioni Chiuse.
- Bandi di gara e contratti: è indicato il link della sezione bandi di gara e appalti del sito e riportato il prospetto dei lavori, servizi e forniture con i dettagli richiesti.
- Bilanci: sono pubblicati i bilanci consuntivi relativi alle ultime tre annualità
- Adempimenti AVCP contiene il link al sito dell'Autorità per la Vigilanza su contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture – Portale della trasparenza.
- Altri contenuti: contiene le seguenti voci: Nomina responsabile della prevenzione della corruzione; contatti; accesso civico; corruzione.
- Normativa di riferimento: a corredo del materiale pubblicato, viene inserita la normativa di riferimento per quello che concerne l'amministrazione trasparente.

Tra le novità introdotte dal D.lgs. 33/2013, una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5). La normativa prevede, da un lato, l'obbligo di rendere noti documenti, informazioni e dati; dall'altro, il diritto di chiunque a richiedere la pubblicazione delle informazioni mancanti. La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione e non necessita di alcuna motivazione. Le istanze sono gratuite e vanno presentate al Responsabile della Trasparenza all'indirizzo mail bari@cng.it o all'indirizzo di posta certificata collegio.bari@geopec.it.

Al fine di garantire l'efficacia di tale istituto, il Collegio ha pubblicato nel proprio sito web, nella sezione "Collegio Trasparente" – "Altri Contenuti" - "Accesso Civico" – le modalità di esercizio dello stesso.

Nel corso del triennio verrà altresì valutata la possibilità dell'utilizzo di strumenti quali le "Giornate della trasparenza". Queste, compatibilmente con la natura e la struttura del Collegio, possono rappresentare un'occasione per fornire informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nonché sul Piano anticorruzione a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.



ATTI DI CARATTERE NORMATIVO E AMMINISTRATIVO GENERALE

Sono pubblicati in formato aperto (pdf,ods,odt,xls,doc) nell'area "Amministrazione Trasparente" i riferimenti, con i relativi link, alle norme di legge relative all'ordinamento professionale e che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività. Sono, altresì, pubblicati e liberamente consultabili e scaricabili i regolamenti, le circolari di interesse generale, i programmi e le istruzioni emanate dal Collegio.

ORGANIZZAZIONE

La pubblicazione e l'aggiornamento nell'area "Amministrazione Trasparente" del sito Internet istituzionale, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione, corredati dei documenti anche normativi di riferimento, ha ad oggetto, tra gli altri, i dati inerenti:

- a) gli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze; la cronologia delle sedute di Consiglio;
- b) la dotazione organica, l'articolazione degli uffici, le competenze e le risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, con i nominativi dei responsabili dei singoli uffici;
- c) la descrizione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, della struttura e dell'organizzazione consiliare, mediante illustrazione dell'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche;
- d) l'indicazione del recapito telefonico del Collegio e della casella di posta elettronica istituzionale, nonché della casella di posta elettronica certificata, contattabili per formulare richieste inerenti i compiti istituzionali del Collegio medesimo.

COMPONENTI DELL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO

Con riferimento ai componenti dell'organo di indirizzo politico, sono rese pubbliche le seguenti informazioni :

- a) l'atto di insediamento, con l'indicazione della durata del mandato consiliare;
- b) il curriculum vitae;
- c) i compensi di qualunque natura connessi all'assunzione della carica;
- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati.



- e) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche
- f) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società
- g) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche
- h) attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. 190/2013, art. 15 D.Lgs. 39/2013)

I dati medesimi sono pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI

Con riferimento ai titolari di incarichi amministrativi di vertice, di incarichi dirigenziali o di responsabili di struttura, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza, sono pubblicati:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti pubblici o di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione di risultato.

I dati medesimi sono pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

DOTAZIONE ORGANICA E COSTO DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Con riferimento al personale a tempo indeterminato sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) il prospetto delle spese sostenute annualmente per il personale, nell'ambito del quale sono rappresentati dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.



- b) nell'ambito delle pubblicazioni di cui sopra, sono evidenziati separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.

DATI RELATIVI AL PERSONALE NON A TEMPO INDETERMINATO

Sono pubblicati nell'area riservata del sito internet istituzionale i dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, indicando:

- le diverse tipologie di rapporto;
- la distribuzione del personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico;
- l'elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato;
- nell'ambito delle pubblicazioni in menzione, sono pubblicati annualmente, i dati relativi al costo complessivo del personale non a tempo indeterminato, articolati per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.

INCARICHI CONFERITI AI DIPENDENTI PUBBLICI

Sono pubblicati nell'area riservata del sito internet istituzionale l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

BANDI DI CONCORSO

Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, sono pubblicati i bandi per il reclutamento, a qualsiasi titolo, del personale. Nella medesima area sono pubblicati, inoltre, e tenuti costantemente aggiornati l'elenco dei bandi in corso e di quelli espletati nel corso dell'ultimo triennio, accompagnati dall'indicazione del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.

BANDI DI GARA E CONTRATTI

Nell'area "Bandi di Gara e Contratti" sono pubblicati i Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture e le Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di



aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate).

DISTRIBUZIONE DEI PREMI AL PERSONALE

Sono pubblicati, in apposita area del personale, i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi distribuiti al personale dirigenziale e non dirigenziale.

CONTRATTAZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO

Sono pubblicati nell'apposita area "Disposizioni Generali" del sito internet istituzionale:

- a) i riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali che si applicano al Collegio, nonché le eventuali interpretazioni autentiche;
- b) i contratti integrativi stipulati;
- c) il codice di comportamento del personale.

ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI NONCHÉ PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO

Sono pubblicati in apposita area "Enti Controllati", se applicabile, le seguenti informazioni :

- a) l'elenco delle società di cui il Collegio detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore del Collegio medesimo o delle attività di servizio pubblico affidate;
- b) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati (es.: Fondazioni, Centro Studi, ecc.) in controllo del Collegio medesimo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore del Collegio medesimo o delle attività di servizio pubblico affidate;
- c) una o più rappresentazioni schematiche che evidenziano i rapporti tra il Collegio e gli enti di cui alle precedenti lettere a) e b).

Per ciascuno degli enti elencati sono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione del Collegio, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio del Collegio, al numero dei rappresentanti del Collegio negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.



BILANCIO DI PREVISIONE E RENDICONTO GENERALE

Nell'area "Bilanci" del Collegio Trasparente sono pubblicati i dati relativi al bilancio di previsione e al rendiconto generale di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurarne l'accessibilità e la comprensibilità.

BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Sono pubblicati nell'area "Beni immobili e gestione del patrimonio", le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione versati o percepiti.

CONTROLLI SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Nell'area "Controlli e rilievi sull'amministrazione" sono pubblicati nell'area riservata del sito internet istituzionale le relazioni degli organi di controllo in forma sintetica

TEMPI DI PAGAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Nell'area "Pagamenti dell'Amministrazione" è pubblicato con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: "Indicatore di tempestività dei pagamenti".

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONE D'UFFICIO DEI DATI

Nell'area "Attività e Procedimenti" del Collegio Trasparente, sono pubblicati i dati relativi alle tipologie di procedimento di competenza del Collegio a rilevanza esterna. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il recapito telefonico del Collegio e la casella di posta elettronica istituzionale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;
- e) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero



PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sono pubblicati e aggiornati annualmente, nell'area "Provvedimenti" della sezione "Consiglio Trasparente", gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali, a rilevanza esterna, dei procedimenti di:

- a) concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. 150/2009;
- d) accordi stipulati con soggetti privati o con altri enti e amministrazioni pubbliche

ATTI DI CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI A PERSONE FISICHE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Sono pubblicati, nell'area "Sovvenzioni e Contributi", gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui il Collegio medesimo si attiene per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Sono pubblicati gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 12 della L.241/1990 e dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, di importo superiore a mille euro.

La pubblicazione comprende necessariamente i dati seguenti:

- a) il nome del soggetto beneficiario;
- b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;
- c) il titolo (es. la delibera consiliare) a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo. Le informazioni sono riportate nell'ambito della sezione "Consiglio trasparente" secondo le modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto per consentirne l'esportazione e il trattamento.



nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

f) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari.

PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI DI CUI ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 7/3/2005, N. 82

Nell'area "Pagamenti dell'Amministrazione" sono pubblicati i dati e le informazioni relative alle modalità di pagamento.

PIANO DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente Programma triennale è adottato per garantire sia un adeguato livello di trasparenza nell'azione amministrativa, sia adeguate informazioni sui procedimenti, per favorire forme di controllo diffuso e per promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità con l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi.

Rispetto al Piano Triennale di prevenzione della corruzione, il Programma per la trasparenza e l'integrità, pur nella sua autonomia e completezza, ne costituisce una sezione integrativa e complementare.

Gli uffici di Presidenza, Segreteria, Tesoreria, Istituzionale e Sportello devono garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare sul sito istituzionale in adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità viene sottoposto al Consiglio del Collegio che lo delibera entro il 31 gennaio di ogni anno per la successiva pubblicazione sul sito.

All'attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità concorrono i seguenti soggetti:

- a) Gli Uffici del Collegio - Soggetti detentori dei dati. Tali soggetti sono responsabili della produzione dei dati, delle informazioni e dei documenti finalizzati alla pubblicazione nonché della loro completezza, della tempestività e dell'aggiornamento.
- b) L'incaricato della pubblicazione. Tale soggetto è responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, in formato aperto.

Il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Programma è assicurato dal Responsabile della Trasparenza che si avvale della collaborazione di tutto il personale del Collegio. A tal fine, con cadenza semestrale, il Responsabile verifica che le informazioni individuate dalla normativa e dal presente Programma siano pubblicate nella forma e nei tempi previsti e che le stesse siano complete, chiare ed aggiornate.

Il Collegio si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati :



Attività da eseguire	Indicazioni temporali	Responsabile
Divulgazione del presente Piano	Successiva all'adozione tramite deliberazione del Consiglio Direttivo	R.P.C.
Adeguamento del sito web istituzionale della Società agli obblighi di pubblicità previsti dal DL 33/2013 e L 90/2012	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	R.P.C.
Ricognizione dell'efficacia delle misure adottate per la prevenzione delle violazioni	Entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Piano	R.P.C.
Formazione e sensibilizzazione del personale sui temi dell'etica e legalità	Entro sei mesi dall'entrata in vigore del Piano	R.P.C.
Aggiornamento formativo al RPC sulla Legge 190/12 e DL 33/13	Entro due mesi dall'entrata in vigore del Piano	R.P.C.